

**RELAZIONE SULLA GESTIONE  
BILANCIO DI ESERCIZIO  
AL  
31/12/2017**

Il presente bilancio di esercizio presenta un patrimonio netto di Euro 51.125.150,98 ed un utile di esercizio, dopo le imposte, di Euro 1.972.265,03.

Il prospetto che segue reca la descrizione sintetica dei valori delle macro voci del conto economico nell'ultimo biennio:

<b>CONTO ECONOMICO</b>		<b>31.12.2017</b>	<b>31.12.2016</b>	<b>DIFFERENZA</b>
A)	<b>(+) Valore della produzione:</b>	25.956.106	20.010.341	5.945.765
B)	<b>(-) Costi della produzione:</b>	22.762.957	20.585.093	2.177.864
(A - B)	<b>Diff. valore-costi della produzione</b>	3.193.149	(574.752)	3.767.901
C)	<b>Proventi e oneri finanziari:</b>	563.821	783.748	(219.926)
D)	<b>Rettifiche di valore di attività e passività finanziarie</b>	(1.784.705)	84.706	(1.869.411)
E)	<b>Proventi e oneri straordinari</b>	-	-	-
	<b>Risultato prima delle imposte</b>	1.972.265	293.702	1.678.563
20)	<b>(-) imposte sul reddito dell'esercizio:</b>	-	-	-
<b>Utile (perdita) dell'esercizio</b>		<b>1.972.265</b>	<b>293.702</b>	<b>1.678.563</b>

In via preliminare, ed in estrema sintesi, si evidenzia che nel 2017 è stato conseguito un utile di esercizio in forte miglioramento rispetto al precedente anno. La differenza, infatti, tra il valore della produzione ed il costo della produzione è risultata positiva e consistentemente superiore al valore registrato nel 2016, (Euro +3.193.149 .00).

Il risultato gestionale operativo, proprio del Consorzio, ha consentito di recuperare ampiamente le consistenti perdite rilevate nell'area finanziaria, dovute essenzialmente alla gestione svolta dalle partecipate, nella quale si riscontra un valore negativo di Euro 1.784.705,00 al lordo dell'effetto negativo sull'area imputabile ai dividendi CICT distribuiti e dunque scaricati dal valore delle partecipazioni ed iscritti tra i proventi finanziari per Euro 379.200,00. Con riguardo dunque alle attività e passività finanziarie, a fronte di un risultato positivo conseguito dalla CICT che ha determinato una rivalutazione della partecipazione di Euro 41.124,80 (circa l'8% dell'utile di esercizio della collegata pari ad Euro 512.956,00), nel esercizio le altre partecipate hanno determinato una svalutazione complessiva di Euro 1.446.629,80 in massima parte imputabile alla gestione della TECNOCASIC SPA, Euro 1.441.277,15.

Il miglioramento generale conseguito sul risultato dell'esercizio è dunque riferibile in linea assoluta alla attività gestionale del Consorzio che ha incrementato il fatturato di Euro 2.484.798,00, passato da Euro 10.036.443,96 rilevati nel 2016 ad Euro 12.521.242,25, e risolto posizioni su vecchi contenziosi che ha consentito di realizzare ricavi aggiuntivi per Euro 1.537.293,38 aventi tutti impatti diretti sul risultato dell'esercizio Consortile.

**Il Valore della produzione** sopra indicato è aumentato di Euro 5.945.765,00 a fronte di un aumento del **Costo della produzione** dei Euro 2.177.864 con il conseguente beneficio netto più sopra richiamato. Si precisa che sia il Valore della produzione che il Costo della produzione includono una variazione positiva di Euro 3.875.363,19 che si annulla sul risultato finale di esercizio (incremento ricavo pari ad incremento costo) del Consorzio. Tali variazioni sono relative a proventi/costi assoluti per acqua grezza (Euro 3.359.581,33), per il trattamento dei reflui dei Comuni contermini (Euro 5.305.304,00), e per il recupero delle spese per personale distaccato (Euro 248.201,17). Di tali voci si tratta in dettaglio nel proseguo della presente relazione.

I proventi finanziari sono diminuiti a causa della flessione dei tassi di interesse applicati sul conto corrente bancario dalla banca cassiera pari, per tutto il 2017, allo 0,20%.

Data la indilazionabile esigenza di assicurare una adeguata remunerazione ai fondi consortili il Consorzio, in prossimità della fine dell'esercizio, ha assunto la decisione di individuare forme di investimento alternative a parità di rischio per i fondi strategici liquidi e disponibili con orizzonte temporale di impiego di medio e lungo termine. Tale decisione è stata adottata al fine quantomeno di contenere l'inevitabile perdita del potere di acquisto della liquidità se mantenuta ferma nei conti correnti bancari. Infatti, tutti i tentativi fatti con la banca cassiera e banche terze per ottenere una maggiore remunerazione delle giacenze sui conti correnti bancari sono stati vani. La migliore offerta conseguita è stata quella ottenuta dal Banco di Sardegna, con un tasso non superiore al 0,20% riconosciuto nel 2017 che, a partire dal 2018, è stato ulteriormente ridotto ad un irrilevante 0,15%.

Il programma di investimento alternativo a cui si è dovuto ricorrere tenuto conto dell'indirizzo del CDA ha avuto materialmente inizio nel 2018, con un investimento di complessivi Euro 10.000.000,00 già impiegati.

Il risultato prima delle imposte è pari a quello netto in quanto non sono stati rilevati imponibili fiscali positivi generanti imposte sul reddito del Consorzio.

Nel prosieguo della presente relazione si forniscono gli accennati maggiori dettagli.

\*\*\*

Prima di commentare più in dettaglio gli aspetti di maggior rilievo relativi ai fatti gestionali, si ricorda che gli Organi consortili sono stati ricostituiti con decorrenza dal 30/04/2014.

Si dà comunque atto, come di consuetudine sottolineato, che ancora ad oggi non è stato completato l'iter finalizzato all'approvazione del nuovo Statuto consortile secondo quanto previsto dalla Legge Regionale n. 10 del 25/07/2008, intitolata "Riordino delle funzioni in materia di aree industriali", che ha riformato gli Organi ed il funzionamento dei Consorzi industriali.

Allo stato, tuttora, è quindi ancora in essere lo Statuto vigente anteriormente all'entrata in vigore della predetta normativa regionale del 2008, infatti, come già precisato in passato, lo stesso non è stato modificato direttamente dalla novellata normativa, continuando a regolamentare il funzionamento dell'Ente laddove non presenti incompatibilità con la legge di riforma.

Il Consorzio tuttavia ha ritenuto necessario negli ultimi due anni procedere alla progressiva introduzione, attraverso l'adozione di piani e regolamenti, del principio di separazione fra attività di indirizzo e controllo facenti capo all'organo politico dell'ente e attività gestionali che sono state progressivamente ricondotte alla dirigenza.

Da ultimo, in occasione della riunione del Consiglio di Amministrazione dello scorso 4 giugno sono state recepite le indicazioni dell'ANAC in merito alla competenza all'adozione degli atti di assegnazione e trasferimento dei lotti in presenza di regolamenti consortili che disciplinino puntualmente procedure e prezzi.

Con l'atto di cui sopra e le indicazioni poste nei piani anticorruzione adottati dal Consorzio negli ultimi due anni si ritiene completato il percorso di separazione delle attività di indirizzo e controllo da quelle gestionali ed interamente recepita la normativa in materia di incompatibilità ed inconfiribilità di incarichi a componenti politici dell'organo amministrativo.

\*\*\*\*

Gli aspetti di maggior rilievo che hanno generato il risultato economico sopra indicato vengono di seguito analizzati con maggior dettaglio.

## VALORE DELLA PRODUZIONE

CONTO ECONOMICO		31.12.2017	31.12.2016	DIFFERENZA
A)	<b>(+) Valore della produzione:</b>			
A)	<b>(+) Valore della produzione:</b>			
1)	ricavi delle vendite e delle prestazioni	12.521.242	10.036.444	2.484.798
5)	altri ricavi e proventi:	-	-	-
a)	altri ricavi	11.674.544	6.761.588	4.912.956
b)	contributi in conto esercizio	1.760.319	3.212.309	(1.451.989)
		-	-	-
<b>Totale</b>		<b>25.956.106</b>	<b>20.010.341</b>	<b>5.945.765</b>

Il “**Valore della produzione**”, posto a raffronto con lo scorso anno, come in precedenza accennato, è cresciuto di Euro 5.945.765,00. L’incremento è correlato oltre che all’aumento del fatturato, Euro 2.484.798,00 all’aumento degli altri ricavi e proventi. **I contributi in conto impianto** di competenza hanno segnato una contrazione di Euro 1.451.989,00 funzionalmente al terminare degli ammortamenti del costo storico dei cespiti correlati.

Partendo da tali ultimi, i cespiti già integralmente ammortizzati ed a cui è dovuta la flessione della posta economica in argomento, sono principalmente: Gru da banchina, di cui al progetto Quinta sesta e settima Gru, per Euro 561.965,45, il Depuratore, per Euro 835.516,57 e l’Impianto bonifica fumi dell’inceneritore RSU, Euro 89.706,86 che hanno prodotto una flessione complessiva nella voce di Euro 1.487.188,88.

I primi due hanno visto con il 2016 l’imputazione a conto economico dell’ultima quota di ammortamento, assente dunque nell’esercizio in chiusura; l’impianto di bonifica fumi ha visto invece l’imputazione nell’esercizio corrente dell’ultima quota di ammortamento dimezzata, quale quota finale, rispetto al precedente esercizio.

Trattando ora delle altre voci, al di là degli incrementi assoluti, il maggior apporto positivo al risultato di esercizio finale deriva dal fatturato per la vendita di beni e prestazione di servizi. Infatti, gli “**altri ricavi e proventi**”, includono proventi da partite di giro con la TECNOCASIC pari a complessivi Euro 8.913.086,50, presenti, per pari ammontare, anche tra i Costi della produzione, il cui incremento, in entrambi le voci di costo e ricavo, come detto è stato pari ad Euro 3.875.363,19, dunque con effetto nullo sul risultato dell’esercizio e sulla variazione netta.

A tali proventi si aggiungono risarcimenti assicurativi (assenti lo scorso anno) rigirati dalla TECNOCASIC al Consorzio per Euro 448.704,58, conseguiti su pratiche di danneggiamento

impianti tecnologici attualmente affidati in gestione alla TECNOCASIC Spa. La misura del citato risarcimento tuttavia non è stata sufficiente a coprire l'entità dei danni subiti, il cui onere, di Euro 747.891,13, è stato addebitato dalla controllata al Consorzio ed iscritto tra i Costi della Produzione del bilancio consortile tra le manutenzioni impianti. Data l'insufficienza del risarcimento riconosciuto il differenziale negativo di Euro 299.186,55 è rimasto a carico del risultato di esercizio del Consorzio. Tale onerosità, infatti, nonostante addebitata all'Ente dalla partecipata a titolo di fondo rinnovo parti impianto, non è risultata capitalizzabile sul valore degli impianti ripristinati, trattandosi di una spesa non considerabile incrementativa in quanto sostituiva di parti in origine funzionanti poi danneggiate dal sinistro.

Con riguardo a tali eventi fortuiti, in breve, si segnala che gli stessi hanno riguardato l'impianto di preselezione dell'inceneritore RSU danneggiato da un incendio, l'impianto di depurazione acque danneggiato da un evento alluvionale, l'impianto di Compostaggio danneggiato da una tromba d'aria, e il forno C danneggiato da una esplosione a seguito di una anomala combustione nella griglia. La partecipata affidataria della gestione degli impianti ha dichiarato aver sostenuto sino alla data del 31/12/2017, a causa di tali fortuali e danneggiamenti, oneri di riparazione rispettivamente per Euro 238.274,51 sull'impianto di preselezione rifiuti (risarcimento al momento riconosciuto Euro 222.300,00), Euro 245.391,36 sull'impianto di depurazione (risarcimento al momento riconosciuto Euro 17.324,94), Euro 197.158,13 sul forno C dell'impianto RSU (risarcimento al momento riconosciuto Euro 220.105,00 – include interventi di competenza 2018), ed Euro 67.067,13 sull'impianto di compostaggio (risarcimento al momento riconosciuto Euro 55.225,06).

Come detto, la voce altri ricavi e proventi e il risultato finale, ha inoltre beneficiato della risoluzione positiva di alcuni contenziosi su vecchie posizioni da cui sono derivati ricavi complessivi per Euro 1.537.293,38, di cui Euro 287.293,38 riconducibile all'incasso ai pubblici incanti di un risarcimento danni per abusiva occupazione di un rustico industriale, ed Euro 1.240.000,00 dalla chiusura positiva di alcuni contenziosi con parti terze, il cui rischio di perdita era stato in passato oggetto di stanziamento di fondi rischi specifici.

Si tratta, in breve principalmente: della chiusura del contenzioso ICI con il Comune di Capoterra compostosi su iniziativa finale dello stesso Comune che, in autotutela, ha annullato tutti gli avvisi di accertamento a suo tempo notificati al Consorzio e a fronte dei quali prudentemente fu stanziato un fondo rischi per complessivi Euro 700.000,00; e della chiusura di un vecchio contenzioso su indennità espropriative conclusosi in via definitiva nel 2017 con stralcio finale della posizione dal fondo rischi del residuo stanziamento di Euro 500.000,00.

Proseguendo sul commento dalla voce altri ricavi e proventi segnaliamo che nell'esercizio è stata rilevata una ulteriore sopravvenienza attiva correlata alla chiusura delle transazione con Abbanoa

Spa che ha posto fine al contenzioso in essere sul trattamento dei reflui dei Comuni contermini, trattamento operato con gli impianti tecnologici affidati in gestione alla Tecnocasic. La sopravvenienza riguarda esclusivamente il recupero a carico di quest'ultima delle spese legali sostenute dal Consorzio che ha comportato la rilevazione di un provento complessivo di Euro 581.245,68, diretto al ristoro delle spese legali sostenute dall'Ente.

Come anzidetto la voce in argomento include anche i corrispettivi richiesti ad Abbanoa Spa per il servizio di depurazione reflui svolto dalla TECNOCASIC in favore **Comuni contermini**, valorizzato per l'esercizio di competenza (in assenza di formali quantificazioni ottenute dal cliente), secondo le indicazioni della controllata, gestore degli impianti. Tali ricavi ammontano ad Euro 2.100.000,00 per l'anno 2017, a cui si aggiunge l'ulteriore somma di Euro 800.000,00 comunicata in adeguamento alla valorizzazione del servizio relativo all'anno 2016. Per tale anno, infatti, il prudente apprezzamento della partecipata, in presenza del noto contenzioso, aveva indicato un valore provvisorio stimato in soli di Euro 1.200.000,00, che oggi, viste le mutate condizioni, la TECNOCASIC ha ritenuto aggiornabile nel proprio bilancio 2017 ad Euro 2.000.000,00 . Il valore del servizio, ancora, include oltre al predetto conguaglio, l'ulteriore somma di Euro 2.405.304,00, questa volta formalmente comunicata dal cliente Abbanoa al Consorzio, somma quasi totalmente versata nelle casse consortili nel 2018 (si attendono ancora Euro 159.268,00). Tale somma deriva da una previsione di conguaglio pattuita in favore del Consorzio in sede transattiva con il cliente Abbanoa per il servizio svoltosi nelle annualità 2011-2015. Con la transazione sottoscritta il 06 aprile 2017, infatti, oltre ad al riconoscimento definitivo al Consorzio delle somme in precedenza incassate, e di crediti pregressi per la somma complessiva di Euro 9.447.020,27 (iva inclusa) afferenti l'intero periodo transatto - anni 2005-2015- , è stata pattuita la spettanza al Consorzio, per il periodo 2011-2015, del 100% degli incassi conseguiti dal cliente sul servizio di depurazione ed del 50% di quelli sul servizio di vettoramento.

In conseguenza di quanto sopra sono stati iscritti ricavi complessivi a titolo di trattamento reflui per complessivi Euro 5.305.304,00, il cui ammontare è stato integralmente riconosciuto alla TECNOCASIC con iscrizione di un pari costo tra gli Oneri diversi di gestione dunque con effetti neutri sul risultato di esercizio dell'Ente.

Con riguardo alla voce **ricavi delle vendite di beni e prestazioni di servizi**, se ne segnala un decisa crescita nel 2017, alla quale, come detto, è dovuto principalmente il significativo miglioramento dell'utile operativo (qui inteso quale differenza tra Valore e Costo delle Produzione) che assunto a fine anno il valore positivo di Euro 3.193.149,00, (negativo nel 2016, Euro - 574.752,00). La

consistente capienza del risultato gestionale operativo consortile ha consentito di coprire ampiamente la performance negativa delle partecipazioni, permettendo al Consorzio di conseguire comunque un risultato netto positivo, in marcato incremento rispetto al valore consolidato lo scorso anno (utile di esercizio netto 2017 Euro 1.972.265,00, contro Euro 293.702,00 rilevato nel 2016).

Si sottolinea, per le conseguenti valutazioni in termini di indirizzo alla controllata Tecnocasic, che solo tale eccezionale e non facilmente ripetibile risultato operativo conseguito dal Consorzio industriale, ha evitato che l'Ente chiudesse il proprio bilancio in pesante perdita, a causa del risultato negativo della controllata.

Tale ottima performance è stata conseguita grazie alla sottoscrizione di contratti definitivi per la cessione di lotti industriali, Euro 1.276.313,00 (Euro 278.185,00 nel 2017), ed alla chiusura di un'operazione riferita ad aree ubicate in agglomerato di Macchiareddu, ove, a norma di regolamento consortile, in alternativa alla cessione gratuita in favore dell'Ente del 30% di aree private interessate ad uno sviluppo produttivo si è pattuito, con la controparte negoziale, una indennità sostitutiva pari ad Euro 1.633.992,00, da corrispondersi nell'arco di 10 anni. Considerata la necessaria attualizzazione del valore del provento a termine sopra indicato, prescritta dai principi contabili data la rilevanza del valore, si è iscritto a conto economico un valore attualizzato di Euro 1.587.389,71.

Con riguardo alle **vendite di lotti industriale** la crescita è correlata oltre che ad un sia pur timido miglioramento delle condizioni economiche generali, al fatto che cominciano a dare i risultati attesi gli investimenti in caratterizzazioni operati direttamente dal Consorzio in aree SIN. Grazie a tali interventi, che sollevano le imprese da tale ulteriore onerosità, si stanno rendendo più appetibili i terreni negli agglomerati di Macchiareddu e Sarroch, ove in caso contrario sarebbe inibita qualsiasi iniziativa produttiva, salvo impegni diretti delle ditte insediande.

Le vendite sono state realizzate elusivamente in agglomerato di Macchiareddu e di Elmas rispettivamente con la cessione di metri quadri 28.429 per un valore fatturato di Euro 529.112,00 nel primo caso e con metri quadri 14.602 venduti ed un fatturato realizzato di Euro 747.201,00 nel secondo, ove il maggior prezzo al metro quadro vigente in tale agglomerato ha prodotto ricavi in termini assoluti superiori.

Tra i ricavi delle vendite e delle prestazioni, con incidenza marginale sulla variazione della voce in argomento, si ricorda, che sono inclusi i ricavi verso la TECNOCASIC SPA diretti a finanziare il FRPI, per Euro 5.482.085,12 (Euro 5.476.907,45 nel 2016), e i ricavi per il c.d. concorso finanziario alla gestione degli impianti, euro 2.239.927,29 (Euro 2.145.436,30 nel 2016).

Con riguardo ai primi è necessario evidenziare alcuni aspetti. A fine esercizio la composizione e consistenza dei tre FRPI è risultata così articolata: FRPI inceneritore, Euro 24.706.572,44 (Euro

25.226.356,04 nel 2016), FRPI reti acque, Euro 4.893.563,48 (Euro 4.834.631,36 nel 2016), FRPI compostaggio, Euro 2.181.899,20 (Euro 2.832.329,41 nel 2016). Nel complesso dunque i Fondi rinnovi parti impianto, nonostante i rispettivi accantonamenti annuali, operati per un valore complessivo di Euro 5.482.085,12, sono diminuiti di Euro 1.111.281,69 per eccedenza delle manutenzioni straordinarie sostenute rispetto all'entità degli accantonamenti, convenzionalmente prescritti. La controllata, infatti, quale affidataria degli impianti, annualmente alimenta i FRPI per un valore costante molto prossimo alla richiamata somma, il tutto al fine di assicurare le risorse necessarie agli interventi di manutenzione straordinaria e rinnovo impianti.

Più in dettaglio si evidenzia che il FRPI acque ha subito un lieve incremento di Euro 58.932,00; gli altri fondi hanno invece avuto un utilizzo netto (diminuzione) rispettivamente di Euro 519.784,00 per l'inceneritore e di Euro 650.430,00 per l'impianto di compostaggio. Si segnala, inoltre, che nel 2018 la TECNOCASIC ha dichiarato di aver sostenuto costi di competenza 2017 a titolo di FRPI per complessivi Euro 9.598.078,63 a fronte di accantonamenti standard annuali pari agli indicati Euro 5.485.000,00. Ne consegue che nella misura in cui nel 2018 si riconoscerà come riferibile al FRPI la totalità di tali manutenzioni, i FRPI alla fine del 31/12/2018 subiranno una ulteriore e più marcata flessione di Euro 4.113.078,63.

E' pertanto assolutamente necessario valutare le contromisure di indirizzo necessarie e da adottarsi nel 2018, al fine di salvaguardare la congruità dei FRPI rispetto agli investimenti programmati, con particolare riguardo alle ingenti risorse finanziarie richieste per cofinanziare con la RAS il revamping dei forni A e B dell'inceneritore RSU.

Occorre inoltre impartire alla controllata le necessarie istruzioni affinché trasferisca al Consorzio, entro il corrente anno, le disponibilità liquide necessarie al completamento dell'investimento di revamping a valere sul fondo rinnovamento parti impianti, nella misura di 20 milioni di euro.

Detratte le somme di cui sopra, nel 2018 sarà disponibile a titolo di FRPI per le manutenzioni straordinarie di competenza dell'esercizio la somma di euro 20.355.097,84.

Si sottolinea, inoltre, che nel 2017, come più sopra già rappresentato, tra le manutenzioni indicate dalla controllata come riferibili ai FRPI, sono stati addebitati al Consorzio oneri sostenuti per interventi di ripristino impianti danneggiati da fortuali e incendi per complessivi Euro 747.891,13. L'Ente accettando in via del tutto eccezionale di farsi carico di tali oneri (che competerebbero invece interamente al soggetto gestore in quanto rientranti nel rischio gestionale) ha dovuto iscrivere gli stessi tra i propri costi dell'esercizio quali oneri non capitalizzabili in quanto sostitutivi e di ripristino. Come accennato in precedenza a fronte di tali oneri la TECNOCASIC ha riconosciuto al Consorzio il risarcimento assicurativo ottenuto dalla compagnia di assicurazione, che per altro ha coperto solo parzialmente il danno subito, con un conseguente aggravio negativo

netto dei conti consortili di Euro 299.186,55

Proseguendo con le altre voci afferenti alla vendita di beni e servizi, si ricorda che in tale voce sono inclusi gli addebiti, sempre verso la partecipata, degli oneri sostenuti dal Consorzio in conto realizzazione impianti non coperti da Contributo RAS per complessivi Euro 717.373,05. Tali addebiti sono volti al recupero del costo di investimento in impianti tecnologici, non coperti da contributo RAS, che vengo per tale via posti direttamente a carico della attività gestionale dei medesimi, in quanto produttivi delle risorse economiche remuneratrici. Tra tali ultimi incidono maggiormente i ricavi in conto rivalsa mutuo acceso per l'impianto di compostaggio, Euro 639.240,22, seguono quelli riferiti alla seconda linea ROS del medesimo impianto, Euro 60.000,00, e quelli relativi all'adeguamento dell'impianto di potabilizzazione Euro 18.132,83.

Con riguardo alle modalità di copertura di ricorda che per l'impianto di compostaggio è stato stabilito, sin dall'origine (dunque in sede di copertura finanziaria dell'intervento), che la provvista finanziaria della quota parte dell'investimento non coperta da contribuzione regionale, fosse, data l'Entità e l'assenza di risorse liquide disponibili, coperta attraverso il ricorso finanziamento bancario (mutuo) da addebitarsi, con rivalsa delle rate (capitale + interessi), a seguito della consegnata gli impianti, sulla controllata TECNOCASIC SPA, quale soggetto affidatario della gestione e produttore delle risorse economiche necessarie.

Analoga metodologia di recupero era stata pattuita per la copertura del mutuo di cui all'impianto "bonifica fumi" la cui onerosità in questo caso è recuperata, come da accordi, con maggiori addebiti operati a titolo di FRPI, quindi non inclusa in tale voce.

Con riguardo invece alla seconda linea ROS ed all'adeguamento dell'impianto di potabilizzazione, data la minore entità di risorse necessarie, in sede di impostazione dell'investimento non è stato richiesto alcun finanziamento bancario.

Nell'ambito di tali aspetti si coglie l'occasione per ricordare che nell'esercizio 2015 era stato ultimato l'impianto di distribuzione delle acque reflue depurate al cui investimento diretto ha contribuito la RAS con un contributo economico in conto lavori di Euro 600.000,00. L'eccedenza della somma spesa rispetto al predetto contributo, pari ad circa Euro 140.000,00 (Euro 93.599,56 sino al 31/12/2016), sarà, analogamente a quanto sopra descritto, recuperata a carico del bilancio della partecipata a seguito della consegna del bene alla Tecnocasic quale gestore degli impianti tecnologici. Nel 2017 non è avvenuta alcuna consegna dell'impianto e dunque non è stato operato alcun recupero. Si è in attesa degli ultimi formali collaudi tecnici.

Si evidenzia in ultimo ed in via principale, che tra i ricavi delle vendite di beni e servizi sono iscritti ricavi per locazione di rustici industriali per Euro 359.286,37 e ricavi concessori per la realizzazione di parchi eolici per Euro 336.373,53.

## COSTI DELLA PRODUZIONE

CONTO ECONOMICO		31.12.2017	31.12.2016	DIFFERENZA
B)	(-) Costi della produzione:			
6)	per materie prime, sussid., di consumo e merci	311.679	6.991	304.687
7)	per servizi	2.346.216	2.283.044	63.173
8)	per godimento di beni di terzi	16.174	15.753	421
9)	per il personale:	2.745.809	2.646.248	99.561
10)	ammortamenti e svalutazioni:	8.762.481	9.384.814	(622.334)
11)	variazioni rimanenze di materie prime, sussidiarie, di consumo e merci	(166.602)	23.183	(189.785)
12)	accantonamenti per rischi	-	1.330.000	(1.330.000)
13)	altri accantonamenti	-	-	-
14)	oneri diversi di gestione	8.747.200	4.895.059	3.852.141
<b>Totale costi della produzione</b>		<b>22.762.957</b>	<b>20.585.093</b>	<b>2.177.864</b>

Conclusa la descrizione gli aspetti salienti riguardanti il Valore della produzione, si evidenzia che anche il costo della produzione ha avuto, anche se di entità inferiore, un evidente incremento dovuto in prevalenza alle predette variazioni paritetiche iscritte anche tra i ricavi, dunque con effetto nullo sul risultato finale. Tali effetti riguardano le reciproche partite di rivalsa con la TECNOCASIC di cui si è detto in precedenza a commento degli altri ricavi e proventi che hanno prodotto una variazione positiva di Euro 3.875.363,19 (aumento costi) sulla voce **Oneri diversi di gestione**. In termini assoluti si evidenzia che le richiamate partite di giro riferite alla TECNOCASIC Spa sono relative al corrispettivo relativo al trattamento reflui dei comuni contermini Euro 5.305.304,00 (nel 2016 Euro 1.200.000,00) ed alla somministrazione di acqua grezza per Euro 3.359.581,33 (nel 2016 Euro 3.591.120,87). Ne deriva che l'incidenza della variazione è principalmente imputabile all'attività di trattamento dei reflui provenienti dai comuni contermini (delta derivato + 4.105.304,00). Su tali punti si rimanda a quanto in precedenza detto nella corrispondente voce di ricavo.

Detto questo si evidenzia che al netto di tale variazione, neutra negli effetti finali, il Costo della produzione avente impatto sul risultato dell'esercizio è significativamente diminuito, flessione Euro 1.695.900,40, nonostante includa oneri addebitati al Consorzio dalla TECNOCASIC per 2.051.160,10, costituiti da: ripristino danni su impianti tecnologici, Euro 747.891,13, oneri di ammortamento accelerato di manutenzioni straordinarie sui forni A e B (addebitate dalla controllata a carico del FRPI) per Euro 1.065.620,59, incrementi di ammortamenti per Euro 237.648,38 legati

alle manutenzioni straordinarie addebitate dalla partecipata a titolo di FRPI e capitalizzate sui cespiti nel 2017 per un valore totale di Euro 5.653.326,00. Si precisa che tale ultima somma capitalizzata, unitamente al carico manutentivo sui forni A e B di Euro 3.196.861,77, hanno prodotto addebiti complessivi proposti dalla controllata al FRPI per un totale di Euro 8.850.187,50, esclusi i richiamati oneri di ripristino.

La sopra richiamata flessione è in via principale riferibile all'assenza nel 2017 di **accantonamenti per fondi rischi ed oneri**, in quanto nell'esercizio non si sono manifestati nuovi fatti causa di rischi economici probabili a carico del Consorzio tali cioè da rendere necessario nuovi accantonamenti e, con riguardo alle vecchie posizioni già in passato oggetto di precedenti stanziamenti, il prudente apprezzamento degli amministratori ha ritenuto più che congruo il valore dei fondi già iscritto.

Per contro, come commentato alla voce altri ricavi e proventi, sono stati realizzati utilizzi di fondi rischi in dipendenza del componimento di altrettanti contenziosi con impatto economico positivo per complessivi Euro 1.240.000,00, e utilizzi di fondi spese per Euro 11.979.226,09. Per i dettagli si rimanda alla specifica voce in precedenza trattata e per l'utilizzo del fondo spese anche alla successiva analisi sui rapporti con le Società controllate e collegate ( vedi TECNOCASIC SPA).

Il Costo della produzione, inoltre, ha beneficiato della riduzione degli **ammortamenti e svalutazioni**, Euro 622.334,00. I primi sono diminuiti in conseguenza principale del termine, con il precedente esercizio, dell'ammortamento delle gru da banchina di cui al "progetto quinta sesta e settima gru", effetto Euro -561.965,47, e dell'impianto di depurazione, effetto Euro -843.952,62, oltre ai minori ammortamenti iscritti sull'impianto di bonifica fumi il cui ammortamento termina con l'esercizio corrente, ove è stata imputata l'ultima quota di Euro 165.315,57, dimezzata rispetto a quella rilevata il precedente anno.

Tali effetti sono stati in parte controbilanciati in via principale dall'ammortamento delle manutenzioni straordinarie aventi utilità ultra annuale sostenute nel 2017 per il mantenimento in efficienza dei forni A e B .

Durante l'esercizio, tali impianti, infatti, a causa della loro vetustà, hanno subito degli importanti fermi tecnici. Al fine di assicurarne il corretto funzionamento sino alla loro programmata definitiva imminente dismissione, sono stati eseguiti pesanti interventi manutentivi, sostenendo spese, nell'anno, complessive per Euro 3.196.861,77. Tenuto conto della prossima dismissione dei forni a tali interventi è stata attribuita una utilità limitata a tre anni incluso l'esercizio 2017, anno nel quale è stata iscritta la prima quota di ammortamento di Euro 1.065.620,59, pari ad 1/3 della spesa globale sopra indicata.

Senza soffermarsi sugli effetti minori prodotti dal termine dell'ammortamento di taluni alti cespiti,

segnaliamo l'ulteriore effetto incrementativo derivato a tale voce dell'ammortamento delle manutenzioni straordinarie addebitate al Consorzio della TECNOCASIC, a titolo di FRPI, per gli altri impianti o parti impianto (la cui riferibilità al fondo sarà accertata nel 2018).

La partecipata, infatti, oltre alle richiamate manutenzioni straordinarie operate sui forni A e B, pari come detto ad Euro 3.196.861,77, ha addebitato ulteriori oneri sulle altre parti impianto dell'inceneritore RSU, sull'impianto di Compostaggio e sugli impianti acque, per complessivi Euro 5.653.325,73.

Complessivamente sono stati iscritti oneri capitalizzabili, inclusi i predetti interventi sui forni A e B per Euro 8.850.187,50.

Più precisamente sull'inceneritore sono stati capitalizzati oltre a quanto indicato per i forni A e B, oneri manutentivi straordinari ultra annuali per Euro 3.817.921,58 (totale Euro 7.014.783,35, inclusi forni A e B), sull'impianto di compostaggio, Euro 706.501,50 e sugli impianti reti, Euro 1.128.902,65.

Da tale ulteriore aggiornamento dei valori storici è derivato un incremento degli ammortanti di competenza pari a complessivi Euro 237.648,38 che si aggiunge a quello sopra indicato riferito ai forni A e B per un totale di Euro 1.065.620,59.

Come già detto in occasione dell'esame dei proventi e dei FRPI e più sotto dettagliato, ai costi sopra indicati si aggiungono gli ulteriori oneri non capitalizzabili proposti dalla controllata a carico dei FRPI per Euro 747.891,13.

Gli ammortamenti e svalutazioni, inoltre, comprendono svalutazioni di immobilizzazioni per Euro 309.930,24 riferite alle pregresse manutenzioni capitalizzate sino al 31/12/2014 sui forni A e B (residuo prima delle svalutazione in argomento Euro 619.860,48) la cui utilità, a fine esercizio, è stata confermata limitarsi all'anno in corso ed al successivo anno 2018.

Le altre voci di costo non hanno subito variazioni di rilievo.

Si porta all'attenzione con riguardo alla **variazione delle rimanenze** che la stessa è dovuta oltre agli effetti degli scarichi correlati alle vendite di terreni che ha inciso per Euro 131.559,79 ed all'incremento determinato dai valori di riacquisizione di lotti industriali, Euro 55.623,20, alla imputazione a magazzino "beni merce" di oneri accessori per Euro 246.587,12 sostenuti per la caratterizzazione dei lotti in area SIN (agglomerato di Macchiareddu e Sarroch).

Il dato va dunque letto correlato alla voce **acquisiti di materie prime sussidiarie e di consumo**, incrementate di Euro 304.687,48 ove sono stati registrati ad incremento oltre alle predette riacquisizioni gli stessi oneri di caratterizzazione entrambi rettificati con la presente variazione delle

rimanenze e rinviati al successivo esercizio.

Le altre voci del Costo della produzione non hanno subito variazioni di rilievo. Tuttavia segnaliamo, data la rilevanza assoluta, qualche dettaglio circa **il costo per i servizi**. Tale voce ha assunto a fine anno un valore complessivo di Euro 2.343.349,47, in aumento di Euro 60.305,78 rispetto al valore 2016.

Nell'ambito della di tale voce, sono inclusi principalmente costi di **manutenzione e riparazione**, Euro 1.135.251,04, costi per spese legali e notarili, Euro 683.386,55, ed i costi per **consulenze professionali** Euro 170.150,35.

Con riguardo ai primi segnaliamo che includono principalmente Euro 747.891,13, per oneri manutentivi straordinari di ripristino danni addebitati dalla TECNOCASIC al Consorzio, derivati da incendi e eventi atmosferici. Tali oneri hanno interessato le parti impianto dell'inceneritore RSU (forno C e impianto di preselezione rifiuti) per complessivi Euro 435.432,64, l'impianto di depurazione, Euro 245.391,36, e l'impianto di compostaggio, Euro 67.067,13. Si precisa che tali costi sono quelli sostenuti sino alla data del 31/12/2017 ma che ulteriori oneri, in fase di accertamento definitivo e di competenza del successivo esercizio, sono fase di quantificazione dalla controllata. A ristoro di tale onerosità la partecipata ha rigirato al Consorzio il relativo risarcimento assicurativo che ha coperto i costi nella misura del 70% ( Euro 448.704,58), con una residua perdita rimasta a carico del Consorzio di Euro 299.186,55.

Tra i costi per manutenzioni sono inoltre iscritti ulteriori oneri manutentivi operati su beni non tecnologici CACIP dalla TECNOCASIC per Euro 242.592,45, a cui aggiungono ulteriori oneri di manutenzioni ordinarie strade direttamente appaltate dall'Ente per complessivi 82.406,30.

Si segnala ancora che nel corrente esercizio non sono state imputate in tale voce tra le manutenzioni di competenza gli oneri di manutenzione straordinaria sui forni A e B (a differenza di quanto operato nel precedente anno ove tutti i costi di manutenzione per i forni A e B sostenuti per Euro 954.569,41 gravarono a conto economico), in quanto come in precedenza indicato, gli stessi sono stati sostenuti per assicurare il funzionamento degli impianti per un orizzonte temporale di almeno tre anni e sono stati dunque capitalizzati sul valore delle specifiche parti impianto, incidendo pro quota tenuto conto della loro vita utile, come ammortamenti.

Con riguardo alle spese legali sono stati sostenuti oneri complessivi per Euro 681.009,00 principalmente correlati alla chiusura e conseguente pagamento delle competenze a saldo, di due

importanti contenziosi (Abbanoa e delimitazione delle Aree demaniali).

Con riguardo alle attività di assistenza e consulenza professionale sostenute per Euro 170.150,35, le stesse hanno riguardato principalmente la richiesta di assistenza e pareri giuridici in materia amministrativistica (normativa anticorruzione a applicazione del nuovo TU delle società pubbliche) resasi necessaria data la delicatezza delle questioni e la non sempre immediata chiarezza con particolare riguardo agli aspetti applicativi ai Consorzi industriali. Hanno riguardato inoltre l'assistenza all'attività di selezione del personale, Euro 16.500,00, l'assistenza e consulenza in materia amministrativa fiscale e tecnica per complessivi Euro 89.314,67. Sono stati inoltre stati sostenuti oneri per frazionamenti (Euro 20.216,15), e spese per servizi di assistenza e aggiornamenti software (Euro 10.715,50).

A conclusione della disamina del Costo della produzione segnaliamo che l'incremento del costo del personale sopra indicato è in via principale legato agli aumenti annuali contemplati nel contratto collettivo di lavoro vigente.

Sulla **svalutazione dei crediti** non si segnalano aspetti di rilievo. I crediti sono prudentemente valutati tenuto conto del loro presunto valore di realizzo e nel rispetto del principio del costo ammortizzo laddove applicabile.

## PROVENTI ED ONERI FINANZIARI

	CONTO ECONOMICO	31.12.2017	31.12.2016	DIFFERENZA
C)	<b>Proventi e oneri finanziari:</b>			
15)	<b><u>(+) proventi da partecipazioni:</u></b>			
b)	in imprese collegate	379.200	352.000	27.200
16)	<b><u>(+) altri proventi finanziari:</u></b>			
a)	<i>da crediti iscritti nelle immobilizzazioni:</i>			
iii)	verso imprese collegate	-	-	-
d)	<i>proventi diversi dai precedenti:</i>			
i)	verso terzi	250.259	572.351	(322.092)
17)	<b>(-) interessi e altri oneri finanziari:</b>			
a)	verso terzi	(65.638)	(140.604)	74.966
<b>Totale proventi ed oneri finanziari</b>		<b>563.821</b>	<b>783.748</b>	<b>(219.926)</b>

La **differenza tra i proventi ed oneri finanziari**, è positiva ma risulta in flessione rispetto ai valori dello scorso esercizio. Si segnala infatti che gli interessi attivi riconosciuti dalla banca cassiera sui depositi consortili si sono significativamente ridotti a causa dell'applicazione per l'intero anno di un tasso di interesse ridotto allo 0,20%.

I profusi tentativi volti a conseguire una migliore remunerazione dei fondi consortili non hanno dato esito positivo. Il Consorzio ha nel tempo attivato più di una procedura di evidenza pubblica invitando i principali istituti di credito per l'affidamento del servizio di cassa e del deposito fondi. Le offerte ricevute sono risultate allineate su tassi di interesse estremamente modesti se non nulli nonostante la mole delle disponibilità consortile in giacenza. A tutto il 2017 il Consorzio è stato costretto ad aderire alla migliore pur modesta offerta del Banco di Sardegna, valutata anche in funzione della comodità dello sportello presente presso il Centro Servizi, utile anche alle imprese insediate nel territorio di Macchiareddu. Trascorso il 2017 attualmente la convenzione è in proroga fino al 30/06/2018, ma con tassi riconosciuti a partire dal 01/01/2018 ulteriormente ridotti e pari al 0.15%. L'evidente insufficienza della remunerazione accordata ai fondi consortili, e la certezza di subire la perdita del potere di acquisto di quanto in deposito vista la ripresa dell'inflazione, ha indotto il Consorzio ad individuare forme di investimento alternativo, almeno per parte della liquidità strategica disponibile avente un orizzonte temporale di impiego di medio e lungo periodo. Si è pertanto convenuto di migliorare la remunerazione globale investendo parte di tale liquidità strategica in polizze assicurative di ramo I (gestione separata) a capitale garantito con rivalutazioni consolidate di anno in anno sul capitale. Tale tipologia di investimento è stato individuato, oltre che per la migliore remunerazione offerta, per il suo alto livello di sicurezza data la gestione separata e la primaria figura del soggetto emittente. La polizza è stata sottoscritta con la compagnia Aviva Spa e costituisce una polizza vita intera premio unico con prestazioni rivalutabili a capitale garantito - VITA Top Valor PRIVATE - Tariffa VX14, denominazione Gestione GEFIN AVIVA - , con un livello di rischio pari o meglio inferiore a quello derivante dalla concentrazione di fondi sui conti correnti del medesimo istituto tra l'altro come tutti i conti correnti soggetti al rischio *bail-in* in caso di default bancario. Il programma di investimento, secondo gli indirizzi dello stesso CDA, prevede al momento l'impiego di somme complessive per Euro 10.000.000,00 con il versamento di due distinti premi unici, di cui il primo versato nel mese di febbraio 2018 ed il secondo nel mese di maggio. Si precisa che la gestione separata nell'ultimo anno 2017 ha dichiarato una remunerazione lorda del 3.72 (commissioni circa 1.00%), dunque ben superiore a quanto ottenibile sui conti correnti. L'investimento prevede un vincolo temporale iniziale di anni uno, e terminato tale periodo, costituirà comunque un investimento da considerarsi, pur smobilizzabile, durevole e come tale sarà iscritto nelle immobilizzazioni finanziarie. L'investimento ovviamente produrrà gli attesi effetti economici positivi a partire dal 2018.

Tornando ai valori registrati, gli interessi attivi ottenuti nel 2017 su conti correnti bancari sono ammontati ad Euro 145.826,27, contro Euro 373.961,23, rilevati nel 2016, di cui Euro 54.962,80

maturati su conti correnti di progetto da rendicontare. La flessione sugli interessi attivi bancari è stata di Euro 228.134,96.

L'altro fatto che ridotto l'entità di tali ricavi è legato alla presenza nel precedente esercizio di interessi attivi su rimborso IVA per Euro 192.901,85 assenti nel 2017.

Tali effetti negativi sono stati attenuati da un'altra partita economica non ricorrente di Euro 92.794,53, relativa ad interessi attivi corrisposti da Abbanoa prima delle conclusioni del contenzioso sul trattamento dei reflui provenienti dai Comuni contermini.

Tra i proventi finanziari si segnala la distribuzione nel 2017 del dividendo sul risultato di esercizio 2016 conseguito dalla CICT, erogato nelle casse consortili nella misura di Euro 379.200,00. Negli ultimi anni questo provento finanziario ha costituito una costante (Euro 352.000,00, dividendo distribuito nel 2016). Viceversa l'Assemblea che ha approvato il bilancio 2017 delle collegate ha optato per la capitalizzazione a riserva dell'intero risultato la cui entità, pro quota, rimarrà dunque iscritta nell'ambito del valore della partecipazione.

Con riguardo agli **oneri finanziari**, gli stessi includono oltre ai richiamati interessi attivi da rendicontare, Euro 40.672,46, maturati in favore degli Enti eroganti sulle anticipazioni di progetto giacenti nei conti dedicati, dagli interessi su mutui, di cui, Euro 19.860,54, riferiti al finanziamento dell'impianto di compostaggio ed Euro 5.104,72 all'impianto bonifica fumi dell'inceneritore.

## **RETTIFICHE DI VALORE DELLE ATTIVITA' FINANZIARIE**

<b>CONTO ECONOMICO</b>		<b>31.12.2017</b>	<b>31.12.2016</b>	<b>DIFFERENZA</b>
D)	<b>Rettifiche di valore di attività e passività finanziarie</b>			
18)	<b>(+) rivalutazioni:</b>			
a)	di partecipazioni	41.125	440.965	(399.840)
19)	<b>(-) svalutazioni:</b>			
a)	di partecipazioni	(1.825.830)	(356.258)	(1.469.571)
<b>Totale rettifiche delle attività finanziarie</b>		<b>(1.784.705)</b>	<b>84.706</b>	<b>(1.869.411)</b>

La presente area di bilancio che recepisce gli effetti dei risultati gestionali delle partecipate, evidenzia un risultato complessivo negativo di Euro 1.825.830,00.

La perdita è in massima parte dovuta al risultato economico negativo conseguito dalla società controllata TECNOCASIC Spa che a fine anno, anche a causa di un consistente fermo impianti, ha registrato una perdita netta di Euro 1.441.279,00, totalmente gravante sul conto economico del

Consorzio quale Socio Unico. Sull'argomento, per i necessari dettagli, si rimanda ai successivi commenti sui rapporti tra l'Ente e le sue partecipate riportati nel prosieguo della presente Relazione.

Anche le altre partecipate hanno subito un risultato economico negativo ad eccezione della CICT. Con riguardo alla Cagliari Free Zone – Zona Franca di Cagliari – S.c.p.a., la stessa ha registrato una perdita di Euro 1.225,00 che, pro quota consortile (50,00%), ha prodotto una svalutazione della partecipazione di Euro 612,69.

La società collegata Feeder and Domestic Sevice Srl ha subito una perdita di Euro 19.036,00 che pro quota (24,90%) ha generato una svalutazione e una perdita per il Consorzio di Euro 4.739,96.

La società collegata CICT invece ha realizzato un utile di esercizio di Euro 512.956,00 i cui effetti economici unitamente ad una minore variazione positiva del patrimonio netto di Euro 1.104,00, hanno, pro quota (8,00%), determinato una rivalutazione delle partecipazioni a beneficio del conto economico di Euro 41.124,80. Si precisa che la presente area accoglie la rettifica negativa del valore della partecipazione della CICT di Euro 379.200,00, dovuta alla distribuzione del dividendo deliberato nel 2017 sul risultato di esercizio 2016, che essendo stato riconosciuto in tale sede quale provento finanziario ha abbattuto il valore della partecipazione ed è stato riportato, come prescritto, quale provento finanziario nella precedente sezione, dunque con effetto nullo sul risultato dell'esercizio.

Con riguardo al risultato finale dell'esercizio si evidenzia che il Consorzio grazie alla propria gestione operativa diretta è stato in grado di coprire le perdite nette emergenti da tale area, conseguendo in linea finale un utile di esercizio netto come detto di Euro 1.972.265,03.

Precisiamo che nonostante il soddisfacente risultato di esercizio consortile, nel corrente anno, non sono state rilevate imposte sul reddito in quanto in sede di determinazione delle imposte sono state effettuate consistenti riprese fiscali in diminuzione al reddito imponibile.

Le riprese riguardano in via principale il recupero fiscale di accantonamenti a fondi rischi e spese corrispondenti a utili fiscali già tassati in precedenti esercizi (accantonamenti non dedotti) e che civilisticamente emergenti nel corrente anno di scarico dei fondi a suo tempo accantonati, sono stati riportati in diminuzione dall'attuale imponibile fiscale.

Si precisa che tali accantonamenti avevano generato in precedenti esercizi consistenti differenze temporanee originanti imposta anticipata i cui effetti non erano stati prudentemente recepiti come

crediti tributari negli esercizi di competenza in quanto, come dichiarato nei precedenti consuntivi, non sussisteva la ragionevole certezza circa il conseguimento futuro di imponibili fiscali su cui poter recuperare le imposta anticipate.

In merito ai necessari approfondimento dei rapporti con le società controllate, collegate e consociate si rimanda a quando di seguito commentato nel prosieguo della presente nota.

.....

• **Principali opere ultimate definitivamente nell'esercizio**

Interventi di manutenzione straordinaria impianto U.V.

Con riguardo a tale intervento, i lavori sono stati ultimati e collaudati. L'investimento complessivo è stato in linea finale pari ad Euro 839.312,91, di cui Euro 33.597,00 sostenuti nel 2017. Tale investimento è stato integralmente coperto da un contributo in conto impianto. Il finanziamento è stato concesso dall'Agenzia del distretto idrografico ed è finalizzato alla realizzazione dei "Lavori di adeguamento e ristrutturazione della linea di trattamento dei reflui domestici del depuratore di Macchiareddu". Il finanziamento complessivamente programmato ammontava in origine ad Euro 1.002.845,80, utilizzato e riscosso nella minor misura sopra indicata grazie ad interventi di spesa efficienti che hanno consentito, a termine, di realizzare un risparmio pari alla differenza.

Più in generale con riguardo agli interventi sull'impianto di depurazione e riciclo acque, si ricorda che, con determinazione n° 9.977 del 18/2013 il Consorzio Industriale aveva beneficiato anche di apposito altro finanziamento finalizzato alla predisposizione di un piano di gestione per il riutilizzo a fini industriali delle acque reflue in uscita dal depuratore consortile.

A seguito del completamento e della approvazione del piano di gestione delle acque reflue, sono stati concessi al Consorzio due finanziamenti di cui il precedente, a valere sul POR FERS 2007-2013 "Azioni volte al risparmio idrico attraverso il riutilizzo delle acque reflue depurate" dell'importo di euro 600.000,00 terminato nell'esercizio 2015.

L'obiettivo complessivamente perseguito con entrambi gli interventi è quello di consentire il riutilizzo di circa 10 milioni di metri cubi annui di acque reflue in uscita dal depuratore consortile per il soddisfacimento del fabbisogno delle industrie e il riequilibrio della salinità della laguna di S. Gilla.

Sull'intervento terminato nel 2015, nel 2017 sono stati poi eseguiti limitati ulteriori interventi

tecnici volti a migliorare ulteriormente la funzionalità dell'impianto. Tali interventi sono ancora in corso a fine esercizio 2017 con una spesa sostenuta per tale periodo di Euro 50.399,00.

L'avvio delle attività risulta allo stato ancora impedito dall'inclusione della condotta consortile (che verrà utilizzata per la somministrazione delle acque riciclate) nel sistema multisettoriale regionale. Per quanto sopra gli uffici consortili e l'ENAS hanno sollecitato l'Assessorato Regionale dei Lavori Pubblici all'adozione di un apposito provvedimento, a mente della L.R. 19/2009, che retroceda da "multisettoriale" (ex DGR n. 52/58 del 23.12.2011 e successivo DPGR n. 35/2012) a "monosettoriale ad uso esclusivo industriale" la quota parte di condotte da destinare al solo vettoriamento della risorsa reflua depurata.

Peraltro tale soluzione è stata auspicata anche da ENAS infatti tale tratto di condotta, realizzato dal Consorzio con proprie risorse, serve esclusivamente l'agglomerato industriale di Macchiareddu e non è pertanto propriamente destinato ad usi multisettoriali di rilevanza regionale.

Solo nel mese di maggio 2017 è stato sottoscritto il protocollo d'intesa fra l'ADIS, l'ENAS e il Consorzio con il quale la Regione si impegna a retrocedere l'acquedotto industriale al Consorzio ed ENAS approva un'ulteriore modifica al progetto originario per garantire l'assoluta separazione fisica fra le acque depurate e quelle potabili.

Ad oggi tuttavia la Regione non ha adottato gli atti conseguenti.

#### Infrastrutturazione agglomerato di Elmas (lotti interclusi via Segrè)

Nell'ambito dei lavori in corso di infrastrutturazione dell'agglomerato di Elmas, oggetto di specifica copertura contributiva, segnaliamo che nell'esercizio sono stati ultimati i lavori interessanti la viabilità di accesso ai lotti interclusi della via Segrè, per i quali sono stati sostenuti oneri complessivi pari ad Euro 90.410,89 interamente coperti contributo. Sull'argomento si rimanda ai maggiori dettagli indicati a di seguito commento delle opere ancora in corso.

#### Manutenzione straordinaria forni A e B dell'inceneritore RSU.

Pur non costituendo una nuova opera terminata nell'esercizio, riguardando interventi svolti su vecchi forni, si evidenzia in questa sede, data la loro rilevanza, che nel 2017 sono state sostenute e capitalizzate tra i cespiti, manutenzioni straordinarie sui richiamati forni per complessivi Euro 3.196.861,77. Gli interventi sono stati eseguiti dalla TECNOCASIC Spa e da questa ribaltati al Consorzio quali oneri riferibili al FRPI inceneritore. Tali lavori si sono resi necessari per rimettere

in marcia l'impianto nella sua interezza, e far fronte ai continui e gravosi fermi tecnici avvenuti nell'esercizio con conseguenti gravi diseconomie per la controllata e dunque per il Consorzio. Gli interventi sono stati operati in modo da consentire il corretto funzionamento degli impianti quanto meno sino alla data presunta di prossima dismissione, parliamo dunque di un orizzonte temporale di circa anni tre. Essendo interventi ad utilità futura ridotta data la programmata dismissione dipendente dalle tempistiche di ultimazione dei del revamping dei forni, quindi di messa in funzionamento dei nuovi forni A e B, come già precisato, la spesa viene ammortizzata in anni tre. Si sottolinea che tali interventi sono stati realizzati con risorse consortili prodotte nel tempo con la gestione degli impianti tecnologici.

#### Altre immobilizzazioni minori

Segnaliamo che il Consorzio nel 2017 ha eseguito interventi di sostituzione e adeguamento dei vecchi ascensori a servizio del Centro servizi di Macchiareddu, adeguandoli alle normative vigenti in materia di disabili. La spesa è stata di Euro 47.307,77.

#### • **Principali opere in corso di realizzazione**

##### Pipe Line 1

L'opera, la cui spesa complessiva di progetto è pari ad Euro 10.082.121,26, è già stata realizzata e collaudata, gli impieghi complessivi consuntivati a fine anno, indennità di esproprio erogate incluse, sono pari a complessivi Euro 8.031.487,66 L'opera pur ultimata non è stata ammortizzata in quanto non ancora funzionale, in attesa del completamento del secondo lotto. L'intero intervento è stato coperto con fondi RAS. Nel corso del 2017 sono stati sostenuti ulteriori oneri correlati ad attività di esproprio per Euro 2.366,00.

##### Completamento rete movimentazione prodotti fluidi PIPE LINE 2

La realizzazione di tale opera vede, alla data del 31/12/2017, il sostenimento di costi per complessivi Euro 3.623.291,10, invariati rispetto al precedente anno. L'opera, in corso di realizzazione, è interamente finanziata dalla Regione Autonoma della Sardegna, con un impegno di spesa complessivamente previsto in Euro 16.827.381,97.

Allo stato l'intervento è sospeso a causa di un contenzioso con la CLP – Concordia – Consoop, che rivendica un risarcimento danni di Euro 7.500.000,00 per asserito anomalo andamento dei lavori. Di

tale vertenza si è commentato in sede di esame degli accantonamenti ai fondi rischi nella nota integrativa al bilancio a cui si rimanda.

Completamento ed adeguamento dell'asse viario esistente SP 93 collegamento del porto canale con il primo lotto della SS 195

La Giunta regionale, con Deliberazione n. 22/1 del 07.05.2015 - Opere ed infrastrutture di interesse regionale - ha destinato la somma complessiva di 12 milioni di euro al "Completamento ed adeguamento dell'asse viario esistente SP 93 collegamento del porto canale con il primo lotto della SS 195", delegandone la progettazione e realizzazione al Consorzio Industriale.

Il Consorzio ha completato, nel corso del 2017 la progettazione definitiva e sottoscritto apposito accordo di programma con la Syndial e la Ing. Luigi Contivecchi finalizzato all'acquisizione consensuale delle aree di loro proprietà e necessarie alla realizzazione del nuovo tracciato. Ciò consentirà al Consorzio di procedere celermente alla realizzazione dei lavori non appena completata la procedura di VIA, attualmente in fase di preistruttoria al servizio SVA della RAS.

Si auspica che la RAS avvii formalmente la conferenza di servizi entro la corrente estate.

Con riguardo a tale intervento nel 2017 sono stati sostenuti costi per Euro 9.000,00, che unitamente a quanto sostenuto in precedenti esercizi ha determinato un valore finale di investimento ancora in corso di Euro 69.139,40. Si ricorda che tali spese in generale vennero sostenute nell'ambito di un pregresso progetto che prevedeva un quadro economico di investimento di Euro 2.900.000,00. Su tale progetto vennero ottenute anticipazioni per Euro 290.000,00 pari a una prima trince del 10%. Tale intervento è stato funzionalmente riprogrammato al fine di adeguarlo alle novellate esigenze strategiche di traffico locale.

Revamping delle linee di incenerimento A e B del termovalorizzatore di Macchiareddu

Nel corso del 2015, la RAS ha completato la delega al Consorzio Industriale per la realizzazione dell'intervento di rinnovo ed aggiornamento dei forni A e B, pertinenze dell'impianto di incenerimento, oramai tecnologicamente obsoleti e vetusti, sovente soggetti a rotture ed a cicli di manutenzione programmata e non periodica eccessivamente onerosa.

Lo stanziamento concesso ammonta complessivamente ad euro € 46.906.471,00 di cui € 41.706.471,00 a titolo di finanziamento FSC 2007-2013 (risorse premiali nell'ambito del Progetto nazionale "Obiettivi di Servizio" - Delibera CIPE n. 79/2012) ed € 5.200.000,00 derivanti da "altre assegnazioni statali" già assegnate con determina n. 6/92 del 18/03/2013. Il Consorzio ha ricevuto in precedente esercizio una prima trince di spesa pari ad Euro 520.000,00, a cui si è aggiunta una

ulteriore erogazione di Euro 4.170.647,10.

Il progetto definitivo, dopo un lungo contenzioso che ha impedito l'avvio del servizio per tutta la prima metà del 2016, è stato consegnato dall' RTP composto da TBF + Partner AG capogruppo, Servin e RP Sarda) nel mese di ottobre 2016.

Nel mese di dicembre 2016 è stata presentata la domanda di AIA, e lo scorso 5 aprile 2018 si è svolta la riunione conclusiva della conferenza di servizi. La Città metropolitana ha rilasciato parere favorevole, con alcune prescrizioni che dovranno essere recepite in sede di progettazione esecutiva. Si è in attesa del materiale rilascio dell'Autorizzazione Integrata Ambientale. L'acquisizione di tale documento consentirà anche la conclusione della procedura di validazione del progetto prevista dall'art. 26 del D.lgs 50/2016 e avvierà il successivo passaggio di approvazione presso l'Unità Tecnica della Regione, che dovrà dare via libera alla successiva fase di appalto dei lavori.

In ordine a tale opera sono stati sostenuti, sino alla data di chiusura dell'esercizio, oneri per Euro 572.644,13, di cui Euro 80.699,60 nel 2017.

#### Interventi di efficientamento dell'impianto di compostaggio.

Nel corso dell'esercizio 2015 il Consorzio ha affidato al Politecnico di Milano e all'Università di Trento l'incarico di predisporre uno studio di fattibilità finalizzato all'efficientamento dell'impianto di compostaggio presso la piattaforma ambientale di Macchiareddu. Lo studio si basa sul principio di trasformazione della frazione umida del rifiuto in gas metano a seguito di procedimenti di digestione anaerobica. I risultati dello studio sono stati illustrati all'Amministrazione Provinciale di Cagliari e all'Assessorato Regionale all'Ambiente che ha condiviso l'impostazione del progetto. Nel mese di dicembre è stato approvato il nuovo piano regionale di gestione dei rifiuti, che sarà valido nel periodo 2017/2022.

Il nuovo piano introduce il principio di prossimità e rende pertanto obbligatorio, per i comuni dell'area prossima all'impianto il conferimento fino alla saturazione del medesimo.

Risultano pertanto scongiurati, con il mantenimento della tariffa vigente, i pericoli di "fuga" verso altri impianti da parte dei Comuni.

Il Consorzio ha indetto apposita gara per la progettazione definitiva, aggiudicata al RTP ENER.PRO srl, SEA srl, LCF srl, SGM ingegneria srl.

A seguito dell'ottenimento di un finanziamento di Euro 12.257.175,00 a valere bando del POR FERS 2014-2020. Asse VI. Priorità di investimento 6.a. Obiettivo specifico 6.1 "Ottimizzazione della gestione dei rifiuti urbani secondo la gerarchia comunitaria" Azione 6.1.3 il consorzio ha avviato l'iter per l'ottenimento dell'Autorizzazione Integrata Ambientale nello scorso mese di

gennaio. La procedura è tuttavia sospesa in quanto la RAS ha chiesto l'avvio della procedura di Verifica di Incidenza. Il documento, attualmente in fase di predisposizione sarà consegnato agli uffici regionali entro il corrente mese di giugno. L'auspicio è che l'impianto non debba essere sottoposto a VIA.

In chiusura di esercizio su tale opera risultano eseguiti investimenti per Euro 157.659,72, di cui Euro 4.230,00 operati nel 2017. A tale opera sono stati ricondotti anche oneri per Euro 92.048,32, tuttora ritenuti utili, sostenuti in passato sulle aree di pertinenza dell'impianto, in occasione degli interventi di copertura delle AIE (caratterizzazione e altro).

### Infrastrutturazione agglomerato di Elmas

Nel mese di agosto 2015 il Consorzio Industriale ha proposto all'Assessorato Regionale alla Programmazione la rimodulazione di alcune risorse disponibili sui conti consortili e concesse nel 1998 per la realizzazione dell'interporto per il finanziamento di alcuni progetti finalizzati al miglioramento dei livelli di servizio dell'agglomerato industriale di Elmas

Il Consiglio Regionale della Sardegna, con l'art. 10 della L.R. n. 35 del 23.12.2015 ha autorizzato il Consorzio Industriale di Cagliari ad utilizzare la somma di euro 2.247.319,01 attualmente in capo al Consorzio industriale provinciale di Cagliari, e rivenienti dal finanziamento di cui all'articolo 33 della legge regionale 15 aprile 1998, n. 11 (legge finanziaria 1998), al netto delle risorse rimodulate ai sensi della deliberazione della Giunta regionale n. 53/10 del 3 novembre 2015, per interventi di infrastrutturazione e miglioramento dei livelli di servizio dell'area industriale nell'agglomerato di Elmas.

La somma complessivamente disponibile di euro 2.247.319,01 è dunque destinata alla realizzazione dei seguenti interventi:

- realizzazione di una viabilità di accesso all'agglomerato industriale dalla SS. 131, in prossimità della ditta "Acentrica" che consenta di superare l'isolamento conseguente alla chiusura degli accessi diretti effettuata dall'ANAS: € 1.457.319,01.

La progettazione definitiva, affidata a seguito di apposita gara all'ing. Vincis è stata condivisa con l'ANAS. Si è in attesa del rilascio della concessione edilizia da parte del Comune di Cagliari per l'appalto dei lavori.

- realizzazione di una rotatoria in prossimità della soc. Autovam che consenta l'inversione di marcia ai veicoli per un agevole inserimento nella rotatoria ANAS esistente: € 200.000,00

Gli uffici hanno completato la progettazione e si è in attesa del rilascio del titolo edilizio.

- realizzazione di un tratto di viabilità secondaria, già incluso nel piano regolatore consortile e non

realizzato, al fine di rendere possibile l'utilizzo di circa 10.000 mq aree attualmente intercluse: € 100.000,00;

L'intervento è stato completato.

- realizzazione di un sistema di videosorveglianza della viabilità consortile con possibilità di controllo, a richiesta degli insediati, anche delle aree private: € 230.000,00.

L'intervento è stato completato.

- sostituzione dei corpi illuminanti obsoleti con sistemi a led e ad alta efficienza energetica: € 220.000,00

L'intervento è stato appaltato e sono in corso di realizzazione i lavori.

- adeguamento della segnaletica stradale prescritzionale e indicatrice: € 40.000,00.

I lavori sono stati completati e tutta la segnaletica è stata risistemata.

Con riguardo agli altri interventi il 2017 ha registrato spese complessive per Euro 61.300,49, di cui Euro 25.065,80, per il sistema di videosorveglianza, Euro 19.616,42 per l'accesso all'agglomerato di Elmas dalla SS 131, Euro 16.618,27 per i corpi illuminanti.

Sul progetto globale, inclusi gli interventi terminati della via Segrè, alla data di chiusura dell'esercizio sono stati spesi complessivamente Euro 151.996,38.

#### Interventi di infrastrutturazione della zona franca presso il Porto Canale di Cagliari –

Con riguardo a tali interventi alla data del 31/12/2017 sono stati sostenuti oneri complessivi per Euro 45.072,23 riferibili ad attività di progettazione, di cui Euro 22.502,83 già sostenuti lo scorso esercizio.

In merito si ricorda che in data 20 marzo 2000, è stata costituita la Società Consortile CAGLIARI FREE ZONE, nata con il fine di gestire, programmare e amministrare la zona Franca di Cagliari istituita con D.Lgs n.75 del 10 marzo 1998, avente attualmente come soci al 50% l'Autorità Portuale di Cagliari e il CACIP.

La Società Cagliari Free Zone scpa, ha adottato nel 2013 il Piano Operativo per l'attuazione della Zona Franca di Cagliari, trasmesso alla Regione Sardegna per l'approvazione;

Il Programma Regionale di Sviluppo 2014-2019, approvato dalla Giunta Regionale, individua nell'istituzione delle Zone franche doganali uno tra i progetti attraverso i quali attuare la strategia di creazione di nuove opportunità di lavoro e che, anche attraverso l'istituzione delle Zone Franche doganali, la Regione intende perseguire obiettivi quali l'attrazione di investimenti e la crescita del sistema delle imprese, coerentemente con la politica di internazionalizzazione, di incremento del volume delle esportazioni e della predisposizione di strumenti finanziari vantaggiosi, creando un

sistema di semplificazione e di vantaggi fiscali sia per le imprese della Sardegna sia per quelle da attrarre sul territorio e che intendono investire nell'isola;

In ottemperanza a tale principio la Giunta Regionale della Sardegna con deliberazione n° 33/18 del 30.06.2015 ha approvato il Piano Operativo della Zona Franca.

L'attuazione del piano operativo ha tuttavia scontato i ritardi conseguenti alle difficoltà dell'Amministrazione Regionale di reperire le risorse necessarie alla realizzazione degli interventi di infrastrutturazione.

Il Consorzio Industriale, sin dal mese di agosto 2015, ha proposto all'Assessorato Regionale alla Programmazione la rimodulazione di alcune risorse disponibili sui conti consortili e concesse nel 1998 per la realizzazione dell'interporto al fine di finanziare l'infrastrutturazione della zona franca.

L'Amministrazione Regionale, condividendo la proposta del Consorzio, con deliberazione n. 53/10 del 3.11.2015 ha provveduto alla rimodulazione delle somme a suo tempo stanziando autorizzando il Consorzio a sostenere la spesa necessaria per la realizzazione degli interventi di infrastrutturazione della zona franca a valere su pregressi finanziamenti RAS nella misura di Euro 1.156.670,00.

La somma, tuttavia, non sarà sufficiente a finanziare l'intero intervento di infrastrutturazione.

Per quanto sopra gli uffici consortili hanno richiesto alla RAS la rimodulazione di ulteriori risorse per circa Euro 600.000,00.

Le somme aggiuntive che si rendessero necessarie, al netto dei ribassi di gara, saranno coperte con risorse consortili.

Il quadro economico complessivo dell'intervento è così composto:

- Euro 1.156.670,00, per l'infrastrutturazione lotto "Zona Franca" coperti dal D.G.R. 53/10;
- Euro 540.000,00, per la realizzazione delle infrastrutture esterne, con risorse provenienti dalla rimodulazione delle economie residue di cui all'originario intervento di urbanizzazione di Sa Illetta;
- Euro 900.000,00, per la realizzazione degli edifici al servizio della Dogana, coperta da risorse consortili.

Gli uffici consortili hanno predisposto il progetto definitivo presentato al Comune di Cagliari in data 02.05.2016 per l'ottenimento dei titoli edilizi.

Il Comune tuttavia non ha ad oggi evaso la pratica e ha chiesto all'Amministrazione Regionale chiarimenti in merito alla presenza, nell'area oggetto di intervento, di vincoli di natura paesaggistica. L'amministrazione Regionale ha rilasciato parere favorevole all'autorizzazione paesaggistica nel mese di maggio 2017, senza tuttavia completare la procedura a seguito del decorso del termine di 45 gg assegnato alla sovrintendenza. Nel mese di gennaio 2018 il Comune di Cagliari ha chiesto alla RAS nuovo parere, ottenendo riscontro differente da quello

precedentemente rilasciato. Il Comune di Cagliari dovrebbe indire apposita conferenza di servizi finalizzata alla definitiva risoluzione della questione.

Lavori di ampliamento e miglioramento impianto di pretrattamento inceneritore RSU

Il progetto consiste nella realizzazione di un sistema di preselezione a nastri del rifiuto indifferenziato che dovrà essere avviato a discarica.

Allo stato infatti la piattaforma ambientale non dispone di un impianto di preselezione e qualora sia necessario il ricorso alla discarica (a causa del fermo anche parziale dei forni) il rifiuto deve essere pretrattato, con costi aggiuntivi presso la discarica di Villaservice.

L'attivazione dell'impianto, prevista per il prossimo mese di ottobre (i lavori consegnati nei mesi scorsi sono in corso) consentirà alla Tecnocasic di conseguire risparmi per il conferimento a discarica nell'ordine di 20€/T a parità di tariffa sostenuta dai Comuni per la termovalorizzazione. Inoltre, l'utilizzo dell'impianto di preselezione unitamente alla disponibilità delle volumetrie residue della discarica di Is Candiazzus (recentemente trasferita in proprietà al Consorzio) consentirà di far fronte con maggiore serenità ai lavori di revamping delle linee A e B del termovalorizzatore.

Alla data di chiusura dell'esercizio sono stati sostenuti costi complessivi per Euro 60.411,60. La somma complessivamente necessaria per la realizzazione dell'intervento è pari ad euro 950.563,41 interamente a carico del FRPI. La soc. Tecnocasic dovrà provvedere al trasferimento delle risorse finanziarie necessarie al pagamento dei lavori.

Revamping forno rotante inceneritore

Nell'ambito del programma di efficientamento degli impianti tecnologici sono stati avviati interventi anche su forno rotante non dedicato ai rifiuti solidi urbani. L'impegno finanziario sostenuto dal Consorzio nel corso del 2017 su tale progetto è stato di Euro 33.000,00 riconducibili all'affidamento dell'incarico alla soc. TBF, su richiesta della soc. Tecnocasic, di uno studio di fattibilità finalizzato a risolvere alcune problematiche di combustione. La somma, anticipata dal Consorzio, dovrà essere imputata a FRPI.

Completamento viabilità itinerario Cagliari - Pula

la RAs, nell'ambito degli interventi complessivamente destinati alla sistemazione della SS 195 ha riconosciuto al Consorzio un finanziamento complessivo di Euro 2.815.000,00, il cui impiego, nei

programmi, dovrà essere utilizzato per Euro 1.615.000,00 per la manutenzione straordinaria e messa a norma dell'asse stradale, interessato da importanti cedimenti negli ultimi anni; Euro 700.000,00 sono destinati alla realizzazione dell'impianto di illuminazione della galleria su Nuraxeddu a servizio della medesima strada S.S.195, e per Euro 500.000,00, per mitigazione dei connessi rischi idrogeologici.

Gli interventi di sistemazione del manto stradale sono in corso, e saranno completati nelle prossime settimane. L'intervento di illuminazione è completato, mentre l'intervento di progettazione delle opere di mitigazione del dissesto idrogeologico è in corso. In merito a quest'ultimo aspetto sono emerse, in corso di progettazione, alcune problematiche legate alla proprietà privata delle aree su cui devono essere eseguiti gli interventi.

Con riguardo agli interventi sull'asse viario, a fine esercizio sono stati sostenuti costi preliminari complessivi per Euro 3.085,70.

Nel 2017 non sono stati registrati ulteriori costi. L'intervento presenta a fine anno una spesa sostenuta complessiva di Euro 31.445,66.

I connessi interventi di prevenzione del rischio idrogeologico avviati nel 2017, a fine anno sono stati quantificati in una spesa iniziale di Euro 3.640,00.

Si precisa che tutti gli interventi di cui al presente progetto sono realizzati ed in realizzazione sulla strada statale 195 (perimetrale) non di proprietà del Consorzio.

Gli stessi dunque non costituiscono immobilizzazioni strumentali dell'Ente ma opere realizzate dal Consorzio per conto di terzi con fondi all'uso ottenuti dalla RAS con deliberazione n° 17/12 del 04.04.2017. Tali interventi, una volta ultimati, e sino al trasferimento al titolare effettivo, saranno rilevati tra le immobilizzazioni su beni di terzi in ambito voce "strada perimetrale". Il Consorzio si è impegnato anche con la propria struttura tecnico amministrativa alla realizzazione dell'opera in conseguenza dei vantaggi indiretti ricadenti sullo stesso e derivanti da una efficiente viabilità interconnessa a quella di proprietà consortile. Si precisa che ai fini bilancistici, attesa l'indicata copertura integrale della spesa, la stessa non ha, e non avrà, alcun effetto sul conto economico dell'Ente e/o sul suo patrimonio netto, fatti salvi eventuali maggiori oneri che il Consorzio, eventualmente, riterrà opportuno e vantaggioso sostenere funzionalmente a individuati benefici economici conseguenti.

- **Principali rapporti con società controllate e collegate**

TECNOCASIC

La TECNOCASIC S.p.A è controllata dal CACIP quale Socio Unico dal 03/12/2009.

Si ricorda che in data 20.10.2017 ha ufficializzato una perdita, alla data del 30 giugno, di € 4.559.439,50. Tale informazione è stata portata all'attenzione dell'Assemblea del Consorzio lo scorso 27 novembre 2017.

La comunicazione della perdita societaria è stata accompagnata, così come previsto dagli articoli 2446-2447 del C.C. da una relazione dell'AU sulla situazione della società.

Da tale relazione emerge con chiarezza la causa della perdita d'esercizio riconducibile principalmente al lungo periodo di fermo degli impianti che, iniziato nel secondo semestre 2016 si è protratto fino al mese di agosto 2017.

Alla data del 31.12.2017 la linea A e B avevano marciato rispettivamente per 240 e 216 e la linea C ha marciato per soli 87 gg.

La linea C e il forno rotante hanno ripreso il funzionamento solo nei primi mesi del 2018.

Le linee A e B dell'impianto di termovalorizzazione hanno pesantemente risentito della vetustà generale dell'impianto, e in dipendenza del protrarsi dei tempi di avvio del revamping (intervento che avrà un costo complessivo superiore ai 60 mil/€), sono state oggetto di una fermata straordinaria finalizzata a prolungare la vita dei forni per almeno altri 24 mesi.

Nel 2018, sono state conferiti a discariche esterne (Villaservice e Is Candiazzus) rifiuti in misura pari a 63.735 t, con un costo aggiuntivo per lo smaltimento, interamente rimasto a carico della società.

In questi pochi dati si riassume interamente la causa della perdita della società.

In occasione dell'Assemblea societaria del 20.10.2017 il socio unico ha deliberato di prendere atto della situazione contabile della Società al 30.06.2017 e di demandare, in adempimento delle disposizioni di cui all'art. 14 del D.lgs 175/2016, all'Amministratore Unico della Tecnocasic spa la predisposizione di un piano di ristrutturazione aziendale da sottoporre all'esame dell'Assemblea della società, rimandando pertanto ogni decisione in merito alla eventuale copertura della perdita alle risultanze di tale piano.

Alla data del 31.12.2017 la perdita si è stata in parte riassorbita e si è consolidata in Euro 1.441.279,00.

La riduzione è fondamentalmente riconducibile ai risultati del settore acque ed in particolare alla chiusura del contenzioso con Abbanoa che ha consentito l'iscrizione di consistenti sopravvenienze attive riferite agli esercizi 2005/2015.

In dipendenza della gestione della Piattaforma ambientale il Consorzio si è dovuto direttamente fare carico di consistenti interventi di manutenzioni straordinaria al fine di rimettere in funzione gli impianti e di assicurare nel tempo continuità nel funzionamento. Null'anno 2017 la società

affidataria degli impianti ha addebitato, solo per l'impianto RSU, spese per manutenzioni straordinarie pari Euro 7.014.783,35, oltre spese di ripristino danni per Euro 435.432,64 (incendi).

I sopra indicati costi di manutenzioni straordinaria, non sono rimasti a carico del gestore, e dunque non hanno avuto alcun impatto diretto sulla predetta perdita in quanto sono stati addebiti al Consorzio quale titolare del FRPI. E' del tutto evidente che il Consorzio non potrà, per il futuro, continuare a sostenere costi manutentivi in misura tanto elevata e dovrà essere predisposto ed attuato un efficiente e strutturato piano di interventi che consenta, già dal 2018 di ricondurre il costo delle manutenzioni entro i confini dell'accantonamento annuale a FRPI.

Dunque occorrerà procedere ad un rapido efficientamento organizzativo interno alla società controllata e nei rapporti reciproci con il Consorzio, con un maggior coinvolgimento dell'Ente nei processi della partecipata da attuarsi anche con la programmata rivisitazione delle convenzioni in essere che necessitano di un riordino, il tutto al fine di definire la necessaria chiarezza nei rapporti e di consentire un effettivo controllo analogo in applicazione delle previsioni del Dlgs.175/2016 e conforme all'adeguamento statutario della partecipata deliberato nel 2017.

Anche a tal fine, nel 2017, il Consorzio ha dato incarico a primaria società di revisione per l'assistenza alla verifica e monitoraggio dei processi e della attività gestionale della partecipata, a sostegno e controllo di quest'ultima, in un'ottica di individuazione di eventuali criticità organizzative riguardanti le stesse interazioni nei rapporti con il Consorzio, con particolare riguardo ai flussi informativi ed alla efficienza nella gestione economica e amministrativa.

Ad oggi tuttavia problematiche organizzative interne alla società non hanno consentito di avviare il lavoro di due diligenze programmato nel 2017.

Tornando ai numeri, e ripetendo quanto in parte già in precedenza detto ma con maggior dettaglio, la richiamata perdita di esercizio rilevata al 31/12/2017 ha prodotto un abbattimento del patrimonio netto della società di pari ammontare che è dunque passato da Euro 2.557.723,00, rilevati lo scorso anno, agli attuali Euro 1.116.446,00. Ne è conseguito l'adeguamento negativo del valore della partecipazione in carico all'Ente (detentore del 100% del patrimonio della controllata), che ha dovuto iscrivere a carico del proprio conto economico una svalutazione pari all'ammontare della perdita Euro 1.441.277,15.

Nell'ambito dei **principali rapporti economici intrattenuti con la società controllata** nel corso dell'esercizio sono stati addebitati alla TECNOCASIC, per competenza, Euro 3.359.581,33 a titolo di rivalsa costo per acquisto dell'acqua grezza (Euro 3.591.120,87 nel 2016), utilizzata dalla controllata per la fornitura dei servizi idrici alle imprese dell'agglomerato industriale.

A fronte di tali addebiti corrispondono acquisti per pari importo dall'Ente Acque della Sardegna.

Con riguardo a tale posizione, si segnala che il CACIP ad oggi è riuscito, grazie all'incremento del proprio fatturato ed agli incassi conseguiti dal cliente Abbanoa Spa (gradualmente provenienti dalla più volte richiamata transazione), ad estinguere integralmente l'esposizione finanziaria verso il fornitore. Tale esposizione era divenuta pesante nel precedente anno e rimasta tale sino ai primi mesi del 2017, a causa delle mancati introiti nelle casse consortili delle corrispondenti somme dovute dalla TECNOCASIC al Consorzio che, a tutto il mese di maggio 2018, continua a rimanere in attesa di una somma complessiva a tale titolo di Euro 4.375.000,00.

Si ricorda che relativamente all'attività di produzione dell'energia elettrica per mezzo dell'inceneritore, a partire dal 2008 la stessa è gestita direttamente dalla controllata che ha acquisito la qualità di produttore con la voltura della stessa licenza elettrica, non esistono pertanto ricavi a tale titolo nel bilancio dell'Ente.

In merito sempre alla gestione degli impianti tecnologici, e premettendo che il un quadro convenzionale generale è in fase di riorganizzazione, con efficacia a partire dall'esercizio 2014, è stata novellata la convenzione con la TECNOCASIC che regola i reciproci rapporti in materia di trattamento dei reflui provenienti dai Comuni contermini. La nuova impostazione prevede, a partire da tale anno, il riconoscimento alla controllata del corrispettivo spettante per l'attività di trattamento secondo il principio della competenza, ossia in base al servizio reso e non come viceversa accadeva in passato in funzione delle somme riconosciute ed accreditate a titolo definitivo nelle casse consortili dal cliente Abbanoa S.p.a.

Con riguardo a tale servizio il corrispettivo riconosciuto nel 2017 alla TECNOCASIC è stato pari ad Euro 5.305.304,00, dunque consistentemente maggiore di quello rilevato nel precedente esercizio, pari ad Euro 1.200.000,00. Tale maggior valore è dovuto in via principale all'adeguamento del corrispettivo di competenza 2016 aggiornato di Euro 800.000,00 e all'ulteriore provento riconosciuto alla partecipata di Euro 2.405.304,00, entrambi conseguenti alla sottoscrizione il 06 aprile 2017 con il cliente Abbanoa della più volta richiamata transazione che ha posto termine al contenzioso sul servizio di trattamento reflui sorto per il periodo 2005-2015.

In conseguenza di tale transazione, pur non riguardante l'anno 2016, la controllata ha adeguato la valorizzazione del servizio svolto in tale anno, in origine prudentemente quantificato, data la vigenza di un contenzioso, appunto in Euro 1.200.000,00. Il miglioramento dei rapporti con il cliente (estinzione del contenzioso), le ragioni conseguite in sede giudiziale dal Consorzio sul pregresso transatto, specchio dello stesso servizio riferito ai periodi successivi, la solvibilità del cliente adeguatamente capitalizzato dalla RAS, e non in ultimo, i volumi dichiarati come trattati e

incassati dallo stesso cliente per i periodi successivi a quello transatto, hanno consentito alla controllata di valorizzare il proprio servizio di competenza 2016 in modo più aderente alle mutate condizioni, divenute più favorevoli, rettificando positivamente il valore estremamente prudenziale quantificato nel 2016. Tale adeguamento ha quindi aggiornato il valore contabilizzato all'entità del valore del servizio originariamente preteso al cliente e pari a circa Euro 2.000.000,00 per tale anno. Inoltre a seguito della sottoscrizione della transazione con il cliente Abbanoa, che per il periodo 2011-2015 ha statuito il riconoscimento al Consorzio delle ulteriori somme incassate successivamente alla transazione, riferite al servizio svolto in tali anni, il cliente ha formalmente comunicato al Consorzio di avere incasso a tutto il 2017 e dunque riconosciuto come di spettanza dell'Ente, l'ulteriore somma di Euro 2.405.304,00 (imponibile). Tale somma è stata recepita come ricavo dal Consorzio ed a sua volta integralmente riconosciuta alla TECNOCASIC (con l'imputazione per pari ammontare tra gli oneri diversi di gestione nel bilancio consortile) che l'ha appostata tra i propri ricavi.

In aggiunta a tali fatti non correnti si sommano gli effetti del corrispettivo di competenza 2017 valorizzato dalla partecipata in Euro 2.100.000,00, che unitamente agli altri due accrediti ha determinato il predetto ricavo/costo complessivo iscritto in bilancio per complessivi Euro 5.305.304,00.

Si precisa che a seguito dei predetti aggiornamenti, nel complesso, il corrispettivo prudentemente valorizzato dalla controllata per le annualità post transazione (2016-2017), ammonta ad Euro 4.100.000,00. Al riguardo si da evidenza del fatto che al momento è in fase di stesura la convenzione con il cliente Abbanoa per il regolamento del servizio a partire dal 2016 che, se ancora non contrattualizzato, si configura in ogni caso economicamente valorizzabile, nonché pretendibile, dato la sussistenza comunque di un obbligo al trattamento dei reflui immessi in condotta, e dunque giocoforza trattati dal depuratore consortile, e le stesse sentenze favorevoli di riconoscimento ottenute in sede giudiziale.

Con riguardo in particolare al periodo transatto ed oltre alla eccedenza successivamente quantificata sul predetto periodo 2011-2015, ed aggiornata al 31/12/2017, di imponibili Euro 2.405.304,00 (al consorzio spetta infatti il 100% del depurato ed il 50% del vettoriamento su tutti gli incassi avvenuti successivamente alla transazione, riferiti a tale periodo), l'accordo si è chiuso con il riconoscimento al Consorzio, a saldo e stralcio, di una somma complessiva di Euro 9.447.020,27, iva inclusa, e con la statuizione della definitività di tutti gli incassi pregressi acquisiti in forza di provvedimenti esecutivi e non.

In conseguenza di tale definizione il Consorzio ha riconosciuto alla controllata, al netto del recupero

di spese legali, un credito complessivo di Euro 12.401.848,71, iva inclusa.

E' il caso di ricordare che la transazione chiude molteplici giudizi in sede civile in cui Abbanoa ha sempre negato in toto la spettanza al Consorzio Industriale (e quindi per esso alla soc. Tecnocasic) di un qualsivoglia corrispettivo per l'esecuzione del servizio, mancando a detta di Abbanoa, sia il presupposto contrattuale che il presupposto dell'indebito arricchimento, essendo l'attività di depurazione svolta a vantaggio dei cittadini e non del gestore del servizio. Per quanto sopra la transazione costituisce momento costitutivo del diritto (al risarcimento per indebito arricchimento) fino al 06.04.2017 inesistente, perché sconosciuto in toto dalla controparte.

A seguito della richiamata transazione del 06/04/2017 costitutiva del riconoscimento del credito in favore della TECNOCASIC, il CACIP ha riconosciuto il corrispettivo in capo alla stessa per i proventi accertati in transazione al netto delle spese legali e riscossi in via definitiva, oltre a quanto già accertato ed iscritto a debito nel periodo 2014-2016, con esigibilità, anche in tal caso, sempre subordinata all'avvenuta riscossione definitiva delle somme attese.

Per tali motivi gli effetti derivanti dal componimento della vertenza non hanno avuto impatto economico diretto sui conti consortili bensì, nell'anno di competenza 2017, su quello della controllata TECNOCASIC, produttrice del servizio attraverso gli impianti alle stessa affidati in gestione e sul cui bilancio è apprezzato l'effetto economico netto tenuto conto del presunto valore di realizzo stimato per la posizione de quo (sono fatti salvi gli effetti economici derivanti dalla valutazione della partecipazione, oggi posseduta al 100% e del predetto recupero delle spese legali)

Con riguardo alla partecipazione economico/finanziaria del Consorzio alla gestione degli impianti tecnologici affidati alla TECNOCASIC, sono stati addebitati alla controllata, a titolo di concorso finanziario alla gestione impianti, circa Euro 2.239.927,29, contro Euro 2.145.436,30 nel 2016.

Si segnala, inoltre, che nell'esercizio sono stati rilevati verso la TECNOCASIC proventi a titolo di canone di gestione dell'“Impianto di Compostaggio” per Euro 639.240,22, a titolo di canone di gestione dell'impianto di potabilizzazione, Euro 18.132,83 e con medesimo titolo, per la gestione seconda linea Ros, Euro 60.000,00. Tali canoni sono diretti a contribuire alla copertura del costo di realizzazione dell'opera per la parte non coperta da finanziamento pubblico regionale.

Con la partecipata, infatti, sussiste l'accordo di porre a carico della diretta utilizzatrice dell'impianto il costo di realizzazione dell'opera non coperta da contributo pubblico, inclusa la partecipazione alla eventuale copertura dei relativi oneri finanziari, oneri, nel loro complesso, diversamente non sostenibili dall'Ente.

Si precisa, inoltre, che nell'esercizio 2015 è stato ultimato l'impianto di distribuzione delle acque

reflue depurate al cui investimento diretto ha contribuito la RAS con un contributo economico in conto lavori di Euro 600.000,00. L'eccedenza della somma spesa rispetto al predetto contributo, pari ad Euro 93.599,56 sino al 2015 (anno di ultimazione dell'opera), sarà recuperata a carico del bilancio della partecipata a seguito della consegna del medesimo alla stessa quale gestore degli impianti tecnologici, analogamente a quanto appena sopra descritto per gli altri impianti. Durante il 2017 sono state sostenute ulteriori spese per Euro 50.399,00 volte ad un efficientamento nell'utilizzo dell'impianto. Alla fine dell'esercizio 2017 l'impianto non era ancora stato consegnato in attesa formale definizione di alcuni collaudi tecnici.

Si ricorda, infatti, che come operato in precedenza in occasione della compartecipazione finanziaria con la RAS alla realizzazione degli impianti, i mezzi finanziari consortili, se rilevanti, sono reperiti mediante l'accensione di specifici mutui bancari, il cui onere è posto, per convenzione, a carico della partecipata, gestore degli impianti, che rimette all'Ente le somme necessarie prodotte per la restituzione all'Istituto di Credito delle rate di pre-ammortamento e d'ammortamento dei prestiti all'uopo accesi.

Attualmente sono ancora in essere i mutui accesi per l'impianto di compostaggio e per le linee di "Bonifica Fumi". Il recupero a carico del gestore dell'impianto delle rate di ammortamento, viene in questo ultimo caso però eseguito addebitando alla partecipata un maggiore accantonamento a titolo di "Fondo rinnovo parti impianto inceneritore", annualmente utilizzato per l'estinzione del debito. Nel caso delle acque reflue riciclate data, la relativa esiguità della somma a carico delle finanze consortili, non è stato richiesto alcun specifico finanziamento.

Alla controllata TECNOCASIC sono, inoltre, stati addebitati ricavi per "Rinnovo Parti Impianto" per Euro 5.482.085,12 (contro Euro 5.476.907,45 addebitati lo scorso esercizio), di cui Euro 3.324.163,74, in conto inceneritore (Euro 225.422,35 per l'adeguamento dell'impianto di "Bonifica fumi"), Euro 627.700,00 per l'impianto di "Compostaggio" ed Euro 1.500.000,00 in conto reti acque.

Si segnala ancora che per quanto riguarda i fondi diretti alla realizzazione dell'ampliamento dell'impianto di potabilizzazione, il Consorzio aveva anticipato (in conto finanziamento della quota non coperta da contributo regionale) la somma di Euro 604.427,63, oltre IVA, il cui recupero a carico della TECNOCASIC è stato stabilito in anni 12 e mezzo, a valere sui proventi prodotti dalla gestione dell'impianto, stabilendo una rivalsa di Euro 377.767,27, posta come accantonamento a carico del FRPI reti acque, ed Euro 226.660,36 a titolo di canone di gestione impianto. Il recupero a conto economico nel presente esercizio è stato pertanto pari a complessivi Euro 48.354,21, di cui come più sopra indicato a titolo di canone di gestione Euro 18.132,83.

In merito ai rapporti rilevanti con il personale dipendente, si rammenta che il CACIP ha distaccato presso la controllata TECNOCASIC proprio personale il cui onere viene a quest'ultima annualmente addebitato ed il cui ammontare per l'anno 2017 è risultato pari ad Euro 248.201,17.

Per quanto concerne invece gli oneri, tra i costi per servizi sono imputati addebiti ricevuti dalla TECNOCASIC a titolo di oneri di distribuzione acqua potabile, industriale, smaltimento reflui ed altri servizi minori per complessivi Euro 21.180,64.

La TECNOCASIC, inoltre, ha addebitato al Consorzio Euro 242.592,45, per manutenzioni ordinarie (non incrementative) eseguite su beni consortili secondo quanto previsto dalla Convenzione vigente tra il CACIP e la controllata, con un risparmio rispetto al precedente anno, ove vennero sostenuti costi a tale titolo per Euro 376.737,35.

Nell'esercizio a differenza di quanto operato lo scorso anno ove vennero iscritti oneri per Euro 954.569,41, non sono stati imputati costi per manutenzioni straordinarie sostenute sugli impianti tecnologici riferite ai forni A e B dell'impianto di incenerimento che, sostenute nella misura complessiva di Euro 3.196.861,77, sono state capitalizzate tra le immobilizzazioni strumentali. Tali interventi, infatti, hanno riguardato interventi radicali necessari ad assicurare il funzionamento dei medesimi sino al termine della loro dismissione programmata, correlata all'entrata in funzionamento dei nuovi forni. Dato tale più ridotto arco temporale di utilizzo previsto valutato in anni tre, la spesa viene ammortizzata prudentemente appunto in anni tre con un carico sul conto economico consortile per anno di Euro 1.065.620,59.

Si ribadisce che tali oneri, unitamente a tutte le altre manutenzioni straordinarie sugli impianti tecnologici, non hanno inciso sul risultato di esercizio della controllata in quanto sono state ribaltate sul Consorzio che si è fatto carico, a tale titolo, di spese complessive per Euro 8.850.187,50. Tali spese sono state capitalizzate ed ammortizzate funzionalmente alla loro stimata vita utile.

In aggiunta il Consorzio si è fatto carico di ulteriori spese sostenute per la riparazione di danni subiti nell'esercizio dagli impianti tecnologici in conseguenza di incendi e fortuali meteo. Tali spese ribaltate dalla TECNOCASIC sul Consorzio, e sostenute sino al 31/12/2017 nella misura di Euro 747.891,13, non hanno gravato sul conto economico della TECNOCASIC, bensì su quello del Consorzio al netto di un risarcimento danno assicurativo da questa ottenuto e riconosciuto nella misura di Euro 448.704,58 (effetto negativo netto Euro 299.186,55). La quantificazione del danno è provvisoria in quanto ulteriori spese sono state sostenute nel successivo esercizio e sono in fase di documentazione anche i fini dei potenziali ristori assicurativi, la loro entità residua non dovrebbe

configurarsi rilevante.

Con riguardo ai **rapporti di credito/debito**, i crediti verso la TECNOCASIC sono complessivamente pari ad Euro 56.187.090,53 (Euro 48.081.023,21 nel 2016), di cui Euro 31.782.035,12 (Euro 32.893.316,81 nel 2016) costituiti dai FRPI ed Euro 3.114.214,27, costituiti dal credito residuo 2017 afferente al meccanismo Premialità/Penalità.

In merito a quest'ultimo si precisa che nell'esercizio 2011 la Regione Sardegna, novellando il proprio comportamento pregresso, ha disposto che, da quell'anno, venissero direttamente affidate al CACIP le risorse per il finanziamento del meccanismo **Premialità/Penalità**, indicando il Consorzio come suo referente diretto per tutta l'attività di rendicontazione e amministrazione di tali risorse. Il CACIP, in ottemperanza alla richiesta RAS, con propria lettera del 23/11/2011, comunicò alla Regione il conto corrente su cui trasferire le somme dalla stessa stanziato per Euro 2.000.000,00, poi accreditate con valuta 15/12/2011 in favore del conto gestionale consortile. Il Consorzio tuttavia, individuando la TECNOCASIC come il soggetto più idoneo alla gestione amministrativa del meccanismo Penalità/Premialità (la controllata è infatti a tal fine già strutturata per avere in passato sempre gestito il predetto meccanismo oltreché essere il soggetto affidatario degli impianti con cui si forniscono i servizi ai Comuni interessati), ha provveduto, come comunicato con la medesima lettera, a trasmettere le somme ricevute alla partecipata (controllata al 100%), accreditandole in un conto corrente all'uopo acceso dalla TECNOCASIC con vincolo di destinazione esclusivo alla gestione dei movimenti finanziari pertinenti tale attività. Il Consorzio periodicamente procede alla rendicontazione alla Regione degli accadimenti pertinenti al predetto conto, con l'invio alla stessa della "Dichiarazione del movimento finanziario del Fondo Premialità/Penalità". Nel mese di maggio 2017 con valuta 19/05/2017 è stata accreditata dalla RAS a tale titolo per l'annualità 2015 la somma di Euro 2.300.000,00, e in data 20/12/2017 la rata relativa al 2017 di Euro 2.700.000,00 immediatamente accreditate alla TECNOCASIC Spa.

Di seguito si riepilogano le erogazioni ottenute nel tempo dalla RAS per il finanziamento del meccanismo in argomento, tutte rigirate alla TECNOCASIC Spa:

**FINANZIAMENTO MECCANISMO PREMIALITA'/PENALITA'**

ANNO DI RIF.	DATA INCASSO	SOMMA FINANZIATA
2011	15/12/2011	2.000.000,00
2012	18/04/2013	1.200.000,00
2013	04/12/2014	1.800.000,00
2014	06/03/2015	2.000.000,00
2015	19/05/2017	2.300.000,00
2017	20/12/2017	2.700.000,00

TOTALE 12.000.000,00

Escludendo la posizione afferente al predetto meccanismo, il Consorzio vanta dunque crediti verso la propria controllata per complessivi Euro 53.072.876,26. I crediti per fondo rinnovo parti impianto nel 2017 hanno subito, come indicato una flessione di Euro 1.111.281,69, dovuta al riconoscimento nel 2017 a carico del medesimo di manutenzioni straordinarie su impianti tecnologici sostenute nel 2016 per complessivi Euro 6.337.723,08, eccedentarie l'entità dei correlati accantonamenti annuali pari ad Euro 5.226.441,39 (escluso bonifica fumi diretto a coprire il relativo mutuo).

Si precisa che nella misura in cui vi sarà nel 2018, in aderenza alle richieste dalla controllata, il riconoscimento integrale a carico dei FRPI delle manutenzioni straordinarie sostenute nel 2017, pari a complessivi Euro 9.598.078,63, i fondi rinnovo parti impianto subiranno, a parità di accantonamenti, una ulteriore riduzione di Euro 4.371.637,24.

In sintesi le indicate manutenzioni 2017 hanno riguardato: l'impianto RSU, Euro 7.014.783,35, gli impianti acque, Euro 1.374.294,01, l'impianto di compostaggio, 773.568,63. Di tali oneri, Euro 747.891,13 hanno riguardato interventi in conto ripristino danni, coperti da risarcimento assicurativo per Euro 448.704,58.

Con riguardo agli altri rapporti di credito, sono iscritti in bilancio posizioni per fatture da emettere per acqua grezza pari a complessivi Euro 5.868.311,85 (Euro 3.454.757,23 nel 2016). La posta è consistentemente levitata rispetto al precedente anno. Per contro l'esposizione consortile verso ENAS in conto somministrazione acqua è stata pressoché estinta, grazie all'impiego delle risorse finanziarie conseguite con la chiusura della vertenza Abbanoa Spa.

Segnaliamo, inoltre, il credito consortile verso la controllata per concorso finanziario alla gestione degli impianti, passato da Euro 8.767.507,82, rilevato lo scorso anno, ad Euro 10.843.500,68 registrato a fine 2017.

Con riguardo ai risarcimenti assicurativi riconosciuti sui predetti danni agli impianti le somme

attese sono state iscritte tra i crediti verso la controllata per Euro 514.955,00.

In merito ai debiti verso la TECNOCASIC gli stessi ammontano ad Euro 39.147.731,42 (Euro 21.150.325,75 nel 2016). L'aumento è dovuto principalmente al riconoscimento delle spettanze TECNOCASIC sul trattamento dei reflui comuni contermini, il cui ammontare globale a fine anno è pari ad Euro 17.779.711,92 (incremento Euro 13.089.778,02), oltre ai consistenti oneri manutentivi su impianti tecnologici, pari ad Euro 9.598.078,63, di cui in precedenza si è detto. Nel complesso i debiti sono da considerarsi esigibili oltre i 12 mesi per Euro 17.435.763,36.

Evidenziamo che a fronte di debiti complessivi per Euro 39.147.731,42, il CACIP vanta crediti verso la controllata per complessivi Euro 53.072.876,26, di cui esigibili oltre 12 mesi Euro 32.052.035,12. Le posizioni a credito a lungo consortili sono costituite dai fondi rinnovo parti impianto (Euro 31.782.035,12). Le reciproche posizioni a breve, dopo il riconoscimento delle spettanze di cui al trattamento reflui nella sostanza risultano equivalersi a fine esercizio 2017.

Si precisa che i crediti per fondo rinnovo parti impianto sono qualificati oltre i 12 mesi quale pertinenza finanziarie degli impianti appunto immobilizzazioni. Tuttavia il Consorzio tenuto conto che dovrà avviare l'intervento di revamping dell'inceneritore RSU in cofinanziamento RAS, quindi anche con risorse proprie dirette, una delle opzioni di copertura allo studio è quella di recuperare dal fondo rinnovo parti impianto le risorse liquide necessarie, per cui potrebbe essere richiesto alla partecipata, attualmente detentrica della liquidità, di rientrare in tempi più brevi mettendo a disposizione del Consorzio la relativa provvista.

#### CICT- Porto Industriale di Cagliari Spa

Con riguardo ai rapporti storici con la collegata, si rammenta che il Consorzio, in data 27/07/2001, rilevò l'intero pacchetto azionario CICT detenuto dalla PTM (quota del 28,89%), acquistando a suo tempo le azioni CICT ad un prezzo complessivo convenuto in Euro 677.591,45. Nel corso dell'esercizio 2004 furono cedute in favore dell'altro socio CICT – Contship Cagliari Spa – partecipazioni per una quota pari allo 0,89% con la finalità di arrotondamento delle quote di partecipazione. Il Consorzio a tutto il 2005 mantenne una quota di partecipazione del 28,00%.

Nel corso del 2006 con delibera n.8340 del 27/04/2006 il Consorzio espresse il proprio gradimento all'offerta d'acquisto del 20,00% delle quote sociali CICT presentata all'Ente dalla "Contship Cagliari Spa", con la conseguente prospettiva per il Consorzio del mantenimento di una partecipazione dell'8,00%, oltre alla permanenza nel C.d.A. della partecipata di un Consigliere di nomina consortile. In data 17/07/2006 il Consorzio diede esecuzione alla cessione all'altra società del gruppo "Contship Italia Spa", del 20,00% delle quote sociali CICT, detenute fino a quel

momento nella misura del 28,00%, con il trasferimento di n. 200.000 azioni.

La cessione avvenne ad un prezzo complessivo di Euro 2.359.028,57, con la rilevazione di una plusvalenza straordinaria di Euro 2.014.886,57. A seguito della cessione rimangono in portafoglio dell'Ente n. 80.000 azioni, pari all'8,00% dell'intero capitale sociale.

Riguardo alle questioni pertinenti l'esercizio 2008, si rammenta che la società deliberò la copertura della perdita d'esercizio precedente mediante l'azzeramento del capitale sociale e la sua ricostituzione ad Euro 1.000.000,00, con richiesta di versamento d'ulteriori risorse per Euro 2.420.000,00, per un impegno complessivo richiesto ai soci di Euro 3.420.000,00. In funzione delle quote di partecipazione al capitale sociale, al Consorzio fu richiesto un impegno finanziario di Euro 273.600,00 (quota 8,00%), che venne sottoscritto e regolarmente versato nel corso del 2008.

In chiusura d'esercizio 2008, pur in presenza degli apporti di nuovo capitale, il patrimonio netto della società si ridusse per effetto del risultato negativo che fu di Euro 4.147.306,00. In conseguenza di tale perdita, il patrimonio netto assunse un valore di Euro 2.181.491,00, ponendo nel 2008 a carico del Consorzio un costo da svalutazione della partecipazione di Euro 331.784,36. Nel 2009 la partecipata conseguì un risultato d'esercizio positivo di Euro 1.623.894,00 che produsse un ripristino del valore della partecipazione di Euro 129.911,48. In data 30/04/2010 l'Assemblea dei soci che approvò il bilancio della società al 31/12/2009 deliberò la distribuzione di un dividendo di Euro 1.500.000,00 versato ai soci nel 2011. La quota dell'8% di spettanza CACIP di Euro 120.000,00 liquidata nel 2011 è stata iscritta nel conto economico 2010 tra i proventi finanziari da partecipazioni in imprese collegate. Nel 2011 la società ha riconosciuto e deliberato un dividendo di Euro 400.000,00 a valere sul bilancio 2010 iscritto pro quota nell'anno di riconoscimento tra i proventi finanziari da partecipazioni a conto economico per Euro 32.000,00 (quota 8%).

Nel 2012, a valere sul risultato d'esercizio 2011, la società riconobbe ai soci un dividendo che pro-quota determinò l'iscrizione nel bilancio CACIP 2012 di proventi finanziari per Euro 72.000,00.

Più recentemente, la CICT nel 2012 ha conseguito un utile di esercizio di Euro 1.975.123,00 con un effetto a beneficio del conto economico consortile del 2012 di Euro 158.009,84 (quota 8%).

L'Assemblea che approvò il bilancio 2012 deliberò nel contempo un dividendo complessivo di Euro 1.500.000,00 di cui l'8% , pari ad Euro 120.000,00, incassato e rilevato come provento finanziario nel 2013.

Anche nel 2013 il risultato d'esercizio fu di assoluta soddisfazione con un utile d'esercizio in miglioramento e pari ad Euro 4.205.352,00 che, per la quota detenuta dell'8%, produsse un beneficio economico per il Consorzio di Euro 336.428,16. A fronte del predetto risultato la società in sede di assemblea che approvò il bilancio di esercizio 2013 riconobbe ai soci un dividendo

complessivo di Euro 4.200.000,00 con un incasso per il Consorzio rilevato a fine maggio 2014 di Euro 336.000,00. Tale dividendo fu, decurtato dal valore della partecipazione, e rilevato pro quota nel consuntivo 2014 del Consorzio tra i proventi finanziari. Analogamente nel 2015 è stato imputato tra i proventi finanziari il dividendo di pertinenza del Consorzio, pari ad Euro 256.000,00, corrispondente all'8,00 del totale del dividendo deliberato nel 2015 in distribuzione dalla società nella misura di Euro 3.200.000,00.

La società collegata nel 2016, in sede di approvazione del bilancio di esercizio 2015, dal quale era originato un utile di esercizio di Euro 4.022.961,00, aveva deliberato la distribuzione di un dividendo di Euro 4.400.000,00, distribuendo dunque riserve pregresse per la differenza. La quota del dividendo di spettanza consortile, decurtata dal valore della partecipazione nel 2016, è stata iscritta tra i proventi finanziari nella misura di Euro 352.000,00. Nell'esercizio 2016 la società ha conseguito un utili netto di esercizio di Euro 4.740.657,00 che l'Assemblea dei soci del 2017 ha deliberato di distribuire nella misura di Euro 4.740.000,00, di cui Euro 379.200,00 di spettanza CACIP incassato dal Consorzio con valuta 04/05/2017.

Il 2017 è stato caratterizzato da una forte riduzione della redditività netta della collegata che registrato un utile di esercizio in rilevante flessione a causa di una consistente riduzione dei traffici che nella seconda metà del 2017 aveva tra l'altro anche fatto prospettare un rischio di un risultato economico negativo. Nell'ultima fase dell'anno invece la collegata è riuscita a recuperare un po' di traffici chiudendo l'esercizio con un utile netto di Euro 512.956,00 e un patrimonio netto finale di Euro 3.990.379,00 che ha consentito una rivalutazione della partecipazione di Euro 41.124,80 a beneficio del conto economico dell'Ente. L'assemblea che ha approvato in bilancio di esercizio al 31/12/2017 ha destinato il risultato a riserva, senza dunque alcuna distribuzione di dividendi.

Con riguardo ai rapporti economici reciproci e di credito debito, è in essere dal 2013 un contratto di locazione per le attrezzature portuali che prevede un compenso annuale di Euro 30.000,00 oltre a aggiornamento ISTAT. Il valore aggiornato del canone rilevato a conto nel 2017 è di Euro 31.309,71, oltre IVA. Il compenso è stato incassato durante l'esercizio, non sussistono pertanto posizioni aperte di credito/debito.

#### Zona Franca di Cagliari S.c.p.a.

La società, costituita in data 20/03/2000, con un capitale sociale di Euro 100.000,00, presentava alla data del 31/12/2008 un capitale sociale di Euro 120.000,00 ricostituito nel 2006 sino alla concorrenza del nuovo limite legale (previsto dalla normativa vigente all'epoca novellata) successivamente al suo utilizzo resosi necessario per la copertura delle perdite nel tempo maturate e

riportate a nuovo. Nel corso del 2009 fu deliberato un aumento del capitale che venne adeguato ad Euro 280.000,00; il capitale è interamente versato. La compagine è sempre rimasta suddivisa tra l'Autorità Portuale di Cagliari ed il CACIP nella misura del 50%.

La Società Cagliari Free Zone scpa, ha adottato nel 2013 il Piano Operativo per l'attuazione della Zona Franca di Cagliari, trasmesso alla Regione Sardegna per l'approvazione.

In ordine alla compagine sociale si ricorda che in data 20/01/2015 la RAS, con nota prot. n. 164 ha manifestato il proprio interesse ad acquisire quote di capitale sociale detenute dall'Autorità Portuale. Prima il Consiglio di Amministrazione Consortile (nella riunione del 16 febbraio 2015) poi l'Assemblea, con deliberazione n° 355 del 12.05.2015 hanno espresso parere favorevole alla manifestazione di interesse prot. 164 del 20.01.2015 della Regione Autonoma della Sardegna ad acquisire quote di capitale sociale della "Cagliari Free Zone" S.C.p.A detenute dall'Autorità Portuale di Cagliari, direttamente o a mezzo di altro soggetto da essa individuato.

Il Comitato Portuale, nella seduta del 25 novembre 2015 ha deliberato la dismissione dell'intera partecipazione societaria mediante procedure di evidenza pubblica conformemente a quanto indicato da apposito parere richiesto dall'Autorità Portuale all'Avvocatura Distrettuale dello Stato. Il giorno 8 agosto 2016 l'autorità portuale ha pubblicato il bando di gara finalizzato all'alienazione delle quote con procedura di evidenza pubblica, ponendo a base di gara la somma di Euro 245.239,45.

La gara tuttavia è andata deserta e il Comitato portuale, nel mese di novembre 2016 ha deliberato di sospendere la procedura di gara in attesa del termine del commissariamento.

Si segnala altresì che il C.d.A. del Consorzio Industriale nella seduta del 20 dicembre 2016 ha deliberato il mantenimento della partecipazione nel Capitale della Free Zone in quanto società necessaria al perseguimento dei propri scopi istituzionali di valorizzazione e potenziamento dei servizi alle imprese nell'area portuale.

Si segnala che nel mese di luglio 2017 è stato nominato il nuovo Presidente della Autorità Portuale e la medesima ha manifestato, seppur informalmente, la volontà di mantenere la partecipazione. Lo scorso 23/05/2018 sono stati nominati i nuovi Organi della Società.

Il patrimonio netto della società alla data del 31/12/2017 ammonta ad Euro 206.511,00, decurtato della perdita di esercizio rilevata in Euro 1.225,00 e rinviata a nuovo. La perdita d'esercizio ha prodotto sul conto economico consortile una svalutazione della partecipazione di Euro 612,69.

Con riguardo alle altre posizioni di credito/debito verso la partecipata, esistono posizioni aperte a credito del Consorzio per la somma complessiva di Euro 2.457,26 dovute ad anticipazioni di spesa operate dal Consorzio in favore della collegata in attesa del rinnovo della effettiva operatività degli

Organi avvenuta nel mese di maggio 2018.

Feeder and Domestic Service - FDS S.r.l.

La società collegata FDS Srl registra al 31/12/2017 una perdita d'esercizio pari a Euro 19.036,00, confermando in peggioramento il risultato negativo rilevato lo scorso anno e pari ad Euro 17.102,00. Pro quota 24.90% la stessa ha gravato sul conto economico del Consorzio con una svalutazione di Euro 4.739,96. Il patrimonio netto alla data del 31/12/2017 ha assunto il valore di Euro 395.419,00.

Si rammenta che nel mese di aprile 2007 fu deliberata la cessione di parte della partecipazione azionaria CACIP in FDS Srl. La cessione fu deliberata in favore della "M.A. Grendi dal 1828 Spa", con un trasferimento previsto in favore di quest'ultima di quote pari al 24,10% del capitale sociale. A seguito di tale trasferimento il CACIP, già detentore di quote sociali per il 49,00%, è rimasto titolare di quote per il 24,90% del capitale sociale della partecipata, quota invariata al 31/12/2011. Il prezzo di vendita della partecipazione fu convenuto in Euro 69.980,13 determinato in relazione alla quota del valore netto patrimoniale della società alla data del 31/12/2006, oltre l'aumento di capitale di seguito deliberato. Successivamente a tale riduzione nella quota di partecipazione, la società è rimasta classificata come società collegata all'Ente a norma dell'art. 2359 del C.C..

In ordine alle più recenti vicende societarie a titolo di informazione si segnala che nel 2014 il pacchetto azionario originariamente in portafoglio della M.A. Grendi dal 1828 S.p.a. nella misura del 75,10% è stato integralmente trasferito per la somma di Euro 751.000,00 alla Società Grendi Trasporti Marittimi Spa, previa valutazione del patrimonio netto della FDS apprezzato da specifica perizia giurata.

Nel bilancio 2017 con la società collegata FDS S.r.l. non sono iscritti rapporti di credito/debito.

• **Rapporti con altre imprese**

Consorzio C.RE.A

Il Consorzio C.RE.A (Consorzio per la Reindustrializzazione dell'Area Chimica di Assemini – Cagliari), costituito in data 3 giugno 2004, senza scopo di lucro, ha come oggetto della propria attività l'attuazione, per conto e nell'interesse dei consorziati, dell'Accordo di programma per la /riqualificazione dei poli chimici regionali con particolare riferimento all'area industriale di

Cagliari.

La quota di partecipazione del CACIP pari al 7,14% è di Euro 5.000,00. Nel corso del 2008 fu deliberata dai consorziati la copertura integrale della perdita del 2007 con il versamento a carico di ciascun consorziato della somma di Euro 8.504,00, di cui Euro 5.000,00 è andata a ricostituire la quota nominale di partecipazione, pari ad Euro 5.000,00, ed il differenziale a coprire il costo eccedente. La quota nominale, all'epoca versata per la ricostituzione del fondo utilizzato in precedenza per la copertura di perdite, è stata integralmente iscritta a costo nel conto economico, in quanto non recuperabile in sede di scioglimento dell'Ente o di recesso del socio.

Il C.RE.A presenta nel proprio bilancio al 31/12/2017 una perdita d'esercizio di Euro 313,00 e un patrimonio netto di Euro 40.801,00. Avendo terminato la sua finalità sociale è stata avviata la procedura di liquidazione al cui termine, ai consorziati non spetterà la liquidazione di alcuna somma, il patrimonio netto residuo sarà per statuto devoluto dalla Assemblea di Consorziati in beneficenza.

- **Prospettive di sviluppo dell'attività**

Nell'anno concluso sono continuate le azioni intraprese già dal 2016 e finalizzate a dare nuovo impulso agli agglomerati industriali.

I primi risultati di tale azioni hanno consentito di chiudere il corrente bilancio con un consistente utile di esercizio e di riassorbire i risultati pesantemente negativi della gestione della piattaforma ambientale.

Purtroppo si deve constatare che importanti attività di infrastrutturazione risultano ancora bloccate da lunghi e spesso contraddittori iter autorizzatori che non consentono il rilancio di importanti aree, quali quella periportuale e l'agglomerato di Elmas in prossimità della SS 131.

Interventi di infrastrutturazione della zona franca presso il Porto Canale di Cagliari –

Si è già detto in merito allo stato dell'arte dei lavori di infrastrutturazione il cui avvio sconta le lungagini burocratiche legate alla impossibilità per i Consorzi industriali di avvalersi, da un lato delle procedure semplificate del SUE e dall'altro delle procedure di conferenza di servizi per gli interventi di propria iniziativa (non essendo dotato, quel ente pubblico economico, di poteri autorizzativi).

Lo stato della procedura è esattamente il medesimo di quello vigente al 31.12.2016 e nessun progresso è stato compiuto. Anzi, per certi versi, parrebbe che l'iter autorizzatorio si sia ulteriormente complicato in dipendenza delle vicende legate alla asserita assenza di autorizzazione

paesaggistica del porto industriale.

L'auspicio è che entro il corrente anno i vari soggetti pubblici coinvolti completino l'iter di competenza e possa essere avviata la gara per l'esecuzione dell'intervento.

Si segnala inoltre che l'insediamento del nuovo Presidente dell'Autorità Portuale ha permesso lo scorso mese di maggio di addivenire alla nomina dei nuovi organi societari.

Solo quando saranno chiariti i problemi legati all'assetto infrastrutturale dell'area sarà possibile programmare un piano di sviluppo che consenta di pianificare gli insediamenti e valutare le forme più opportune di localizzazione delle aziende.

#### Miglioramento dei livelli di servizio dell'agglomerato industriale di Elmas

Gli interventi minori del programma in oggetto, avviati nel 2016, sono sostanzialmente conclusi. E' tutt'ora in fase di autorizzazione il progetto principale di realizzazione della viabilità di accesso dalla SS 131. In particolare il Comune di Cagliari non ha ancora programmato la conferenza di servizi necessaria al rilascio dei titoli edilizi.

In merito all'agglomerato di Elmas si segnala che le aree di proprietà consortile ancora libere sono ormai quasi nulle e occorre valutare con il Comune di Elmas eventuali possibilità di espansione.

#### Altre azioni finalizzate allo sviluppo

Lo scorso mese di aprile si è conclusa la prima procedura di caratterizzazione (avviata nel 2016) che ha consentito la restituzione agli usi industriali di circa 200 ettari nell'agglomerato di Macchiareddu. Si segnala che una parte delle aree sulle quali sono state avviate le procedure di caratterizzazione (circa 50 ettari) sono ad oggi sottoposte a sequestro probatorio da parte dell'autorità giudiziaria in dipendenza della nota vicenda Fluorsid.

Il Consorzio ha pertanto dovuto sospendere i lavori di caratterizzazione nella parte interessata e rimodulare il progetto.

Sulle aree caratterizzate non è stata riscontrata alcuna contaminazione del suolo (conformemente a quanto già riscontrato da altri soggetti privati) ma solo della falda. Il Ministero ha chiesto al Consorzio di farsi carico di una serie di attività di monitoraggio periodico della falda per i prossimi 12 mesi.

Tale istanza è stata rivolta anche a soggetti privati che hanno provveduto alla caratterizzazione dei propri lotti.

Si segnala che i costi del monitoraggio della falda, cui seguirà l'obbligo di redazione di un piano di messa in sicurezza definitivo e lo svolgimento delle relative azioni, sono ingentissimi.

Ad oggi, nonostante nessuna responsabilità sussista in capo al Consorzio o agli insediati per

l'inquinamento della falda, ne il Ministero ne la Regione hanno avviato le procedure finalizzate a ristorare i proprietari per le spese sostenute.

Occorrerà avviare una serie di interlocuzioni con il Ministero finalizzate a imputare correttamente gli oneri di bonifica. In tal senso il Consorzio intende valutare l'opportunità di presentare al Ministero un unico progetto di messa in sicurezza operativa di tutto l'agglomerato di Macchiareddu, sollevando gli operatori da tale incombenza.

Il Consorzio ha proseguito nelle iniziative volte a migliorare nel complesso la situazione ambientale dell'agglomerato Macchiareddu, mediante la promozione di progetti di mitigazione delle emissioni della piattaforma ambientale (quali il revamping del termovalorizzatore e l'efficientamento dell'impianto di compostaggio).

Si ricorda che sono operative, dal maggio del 2017 le due centraline, di proprietà consortile, di monitoraggio dell'area, ubicate in comune di Capoterra.

Tutti i rilievi periodici effettuati e i risultati delle caratterizzazioni in corso, dimostrano la buona qualità dell'area e dell'ambiente e ribadiscono che le uniche fonti di inquinamento presenti, sono riconducibili ad attività industriali pregresse. Sono invece rispettose degli standard vigenti le nuove attività produttive che risultano neutre dal punto di vista delle immissioni.

La definitiva soluzione delle note problematiche legate al contenzioso con l'Autorità Portuale e l'insediamento dei nuovi vertici ha consentito di aprire un nuovo canale di dialogo che consentirà al Consorzio di disporre di importanti aree a bocca di porto canale. Sono infatti in corso interlocuzioni finalizzati ad attuare una nuova, e definitiva, delimitazione consensuale delle aree demaniali.

L'assetto che risulterà al termine delle operazioni sarà particolarmente vantaggioso sia per il Demanio, che si vedrà restituiti spazi importanti per il futuro sviluppo del porto, che per il Consorzio che potrà completare le assegnazioni agli operatori già insediati e consentire nuove localizzazioni.

### La Governance

Il Consorzio Industriale Provinciale di Cagliari, istituito nel 1961, è, ai sensi dell'art. 36 della legge 317/1991, ente pubblico economico.

Nell'originaria conformazione il Consorzio operava con un'Assemblea di soggetti pubblici e privati, un CdA e un Presidente secondo le disposizioni del codice civile, con il Cda che poneva in essere gli atti di amministrazione del Consorzio secondo lo schema privatistico delle società.

La legge regionale 25 luglio 2008 n. 10 ha attuato un primo riordino delle funzioni in materia di aree industriali, disponendo la trasformazione degli enti preesistenti in consorzi di Enti locali, ai sensi dell'art. 31 del TUEL e operanti ai sensi dell'art. 114 (aziende municipalizzate), ferma

restando comunque la natura di enti pubblici economici.

La legge regionale di riordino ha attivato un iter che si sarebbe dovuto concludere, dopo la nomina dei nuovi organismi consortili, con l'approvazione di un nuovo statuto e l'attivazione di tutti gli istituti giuridici previsti per i consorzi di enti locali.

In realtà così non è stato. Gli statuti non sono mai stati adottati e i consorzi oggi operano in un ambito normativo delimitato dalla L.R. 10/2008, in vigenza dello statuto originario laddove non incompatibile con la legge regionale e comunque ferma restando la natura di Ente Pubblico Economico.

Si tratta di una conformazione giuridica anfibiologica che reca conflitti spesso inconciliabili fra le norme applicabili.

Per quanto sopra i consorzi industriali sardi risentono pesantemente, nella loro operatività, di un processo di riordino non interamente completato.

In sostanza le norme civilistiche che disciplinano l'Ente pubblico Economico continuano ad operare principalmente per gli aspetti patrimoniali, fiscali e per le attività non riconducibili allo svolgimento di servizi pubblici.

La natura pubblica prevale per ciò che attiene alla *governance* dell'Ente e agli aspetti afferenti allo svolgimento di attività di servizio pubblico o di interesse pubblico.

In sostanza i Consorzi subiscono gli aspetti più penalizzanti sia della normativa civilistica (nella misura in cui ad esempio sono soggetto fiscalmente attivo) che di quella pubblicistica (nella misura in cui sono equiparati alle pubbliche amministrazioni).

In questo contesto sono proseguiti gli interventi dell'ANAC che hanno spostato il baricentro dell'azione consortile dalla disciplina privatistica verso quella pubblicistica, ribadendo l'inclusione anche degli enti pubblici economici nel novero dei soggetti tenuti all'applicazione delle normative in materia di trasparenza ed anticorruzione.

Si sono inoltre succedute, negli ultimi mesi le pronunce dell'ANAC che hanno ribadito la necessità di recepire la rigorosa separazione fra attività di indirizzo e controllo e attività di gestione. Il Consorzio si è costantemente conformato a tali indicazioni e ad oggi, il processo di separazione è formalizzato nei propri regolamenti e pianamente operativo.

- **Informativa sui rischi e sulle incertezze**

Con riguardo ai rischi ed alle incertezze, gli oneri patrimoniali potenziali ragionevolmente probabili sono stati congruamente stimati attraverso l'accantonamento di appositi fondi rischi così come le poste dell'attivo sono state adeguatamente rettifiche in relazione alla loro utilità futura e presunto valore di realizzo.

Si ritiene pertanto che il Consorzio attualmente non presenti rischi specifici particolari in ordine alla propria posizione finanziaria ed alla propria continuità aziendale.

Rischi ambiente

Si precisa che, nel corso dell'esercizio e di quelli precedenti, il Consorzio non ha causato danni all'ambiente in relazione all'attività svolta e che non sono state inflitte sanzioni e/o pene per reati o danni ambientali.

Il Consorzio sta dando attuazione come già accennato, al Piano generale di Caratterizzazione dell'agglomerato di Macchiareddu.

Rischi personale

Nell'esercizio in chiusura i dipendenti del Consorzio non hanno subito infortuni e/o lesioni gravi nè decessi sul luogo di lavoro. Si comunica inoltre che le cause di lavoro in essere con i dipendenti non riguardano contestazioni per "mobbing".

• **Principali indicatori ed indici di bilancio**

**RICLASSIFICAZIONE GESTIONALE DEL CONTO ECONOMICO  
ANALISI COMPARATA CON IL PRECEDENTE ESERCIZIO**

<b>RICLASSIFICAZIONE GESTIONALE</b>	<b>31.12.2017</b>	<b>31.12.2016</b>
VALORE DELLA PRODUZIONE CARATTERISTICA	12.521.242	10.036.444
COSTI OPERATIVI ESTERNI OPERATIVI	(2.471.740)	(2.226.260)
<b>VALORE AGGIUNTO</b>	<b>10.049.502</b>	<b>7.810.184</b>
COSTO DEL PERSONALE	(2.494.194)	(2.392.937)
MARGINE OPERATIVO LORDO (MOL) CARATTERISTICO	<b>7.555.308</b>	<b>5.417.247</b>
AMMORTAMENTI E ACCANTONAMENTI NETTI	(5.762.161)	(5.971.665)
<b>RISULTATO OPERATIVO</b>	<b>1.793.147</b>	<b>(554.418)</b>
RISULTATO DELL'AREA ACCESSORIA	1.400.002	(20.334)
RISULTATO DELL'AREA FINANZIARIA	209.587	465.858
RISULTATO DELLA GESTIONE DELLE PARTECIPATE	(1.405.505)	436.706
<b>EBIT NORMALIZZATO</b>	<b>1.997.230</b>	<b>327.812</b>
RISULTATO DELLA GESTIONE STRAORDINARIA	-	-
<b>EBIT INTEGRALE</b>	<b>1.997.230</b>	<b>327.812</b>
ONERI FINANZIARI	(24.965)	(34.110)
<b>RISULTATO LORDO PRIMA DELLE IMPOSTE</b>	<b>1.972.265</b>	<b>293.702</b>
TAX	-	-
<b>RISULTATO NETTO</b>	<b>1.972.265</b>	<b>293.702</b>

Con riferimento al presente Conto Economico riclassificato si fanno le seguenti osservazioni:

- Il valore della produzione operativa è al netto dei contributi in conto impianto iscritti in rettifica degli ammortamenti;
- Gli ammortamenti ed accantonamenti sono riportati, quanto ai primi, al netto dei contributi in conto impianto, quanto ai secondi al netto dell'effetto a conto economico dell'utilizzo di fondi rischi accantonati in precedenti esercizi;
- L' EBIT normalizzato, aggiunge al risultato operativo gli effetti dell'area accessoria e di quella finanziaria, costituita, quest'ultima, principalmente, oltre che dal risultato gestionale delle partecipate, dagli interessi attivi maturati su conti correnti bancari riportati al netto degli interessi attivi da rendicontare agli Enti eroganti, interessi maturati sulle anticipazioni attualmente presenti in deposito, vincolate alla realizzazione delle opere pubbliche e degli impianti strumentali all'esercizio dell'attività istituzionale del Consorzio.
- Gli oneri finanziari riportano il costo dei finanziamenti richiesti per gli investimenti (essenzialmente interessi su mutui).

Si riportano pertanto i principali indici di redditività:

<b>INDICI di redditività</b>			<b>%</b>
ROE (NETTO)	RISULTATO NETTO	1.972.265	<b>4,01%</b>
	MEZZI PROPRI	49.152.886	
ROE (LORDO)	RISULTATO LORDO	1.972.265	<b>4,01%</b>
	MEZZI PROPRI	49.152.886	
ROI	RISULTATO OPERATIVO	1.793.147	<b>0,75%</b>
	CAPITALE INVESTITO	238.048.260	
ROI (ebit)	RISULTATO OPERATIVO NORMALIZZ.	1.997.230	<b>0,84%</b>
	CAPITALE INVESTITO	238.048.260	
ROS	RISULTATO OPERATIVO	1.793.147	<b>14,32%</b>
	RICAVI DELLE VENDITE	12.521.242	
ROS (ebit)	RISULTATO OPERATIVO	1.997.230	<b>15,95%</b>
	RICAVI DELLE VENDITE	12.521.242	

Di seguito si riportano alcuni indicatori rappresentativi dei margini di struttura patrimoniale e relativi quozienti che evidenziano la consistenza dei rapporti tra fonti di finanziamento e impieghi in "asset" aziendali.

<b>INDICI DI FINANZIAM. DELLE IMMOBILIZZAZ.</b>	<b>MARGINI DI STRUTTURA</b>	<b>QUOZIENTE DI STRUTTURA</b>	<b>%</b>
MEZZI PROPRI - IMMOBILIZZAZIONI	61.617.843 (183.817.158)	61.617.843	33,52%
MARGINE PRIMARIO DI STRUTTURA	(122.199.314)	183.817.158	
MEZZI PROPRI + PASSIVITA' CONSOLID. - IMMOBILIZZAZIONI	317.958.501 (183.817.158)	317.958.501	172,98%
MARGINE SECONDARIO DI STRUTTURA	134.141.343	183.817.158	

Tra i mezzi propri è stato incluso anche il valore dei risconti passivi costituiti dai ricavi pluriennali costituenti contributi in conto impianti sospesi ed in attesa di essere imputati a conto economico in contrapposizione agli ammortamenti nei futuri esercizi. Non si tratta pertanto di beni di terzi.

Gli indici di struttura dei finanziamenti indicano la composizione dell'indebitamento del Consorzio.

<b>INDICI SULLA STRUTTURA DEI FINANZIAM.</b>	<b>DESCRIZ.</b>	<b>VALORI</b>	
QUOZIENTE DI INDEBITAMENTO COMPLESSIVO	PASS.CONC.+PASS.CORR	289.095.296	4,69
	MEZZI PROPRI	61.617.843	
QUOZIENTE DI INDEBITAMENTO FINANZIARIO	PASS.DI FINANZ.	221.841.170	3,60
	MEZZI PROPRI	61.617.843	
QUOZIENTE DI INDEBITAMENTO FINANZIARIO BANCARIO	FINANZIAMENTI BANCARI	1.798.603	0,03
	MEZZI PROPRI	61.617.843	

Si fa notare che il significativo indice di indebitamento è in realtà temperato dal fatto che le fonti sono in gran parte costituite da finanziamenti pubblici i cui fondi, a termine dell'opera e collaudo, saranno acquisiti a patrimonio consortile come contributi in conto impianti. A tal fine, si è data indicazione della consistenza del rapporto tra mezzi propri ed i finanziamenti bancari richiesti specificatamente per la realizzazione di quelle opere ove il Consorzio concorre in compartecipazione con la Regione Sardegna. Il Consorzio non ha richiesto capitale di terzi per finanziare l'esercizio della propria attività corrente; il ricorso al credito bancario è esclusivamente rivolto all'ottenimento di fondi destinati ad investimenti in beni strumentali, iscritti tra le immobilizzazioni nell'attivo patrimoniale.

Di seguito si forniscono alcuni indicatori di solvibilità:

INDICATORI DI SOLVIBILITA'	MARGINI DI SOLVIBILITA'	QUOZIENTE DI TESORERIA	%
ATTIVO CORRENTE - PASSIVO CORRENTE	91.145.413 (28.535.687)	91.145.413	319,41%
MARGINE DI DISPONIBILITA'	62.609.727	28.535.687	
LIQUID.DIFF.+ LIQUID.IMMED. - PASSIVITA' CORRENTI	77.129.338 (28.535.687)	77.129.338	270,29%
MARGINE DI TESORERIA	48.593.651	28.535.687	
DISPONIBILITA' LIQUIDE - PASSIVITA' CORRENTI	77.109.738 (28.535.687)	77.109.738	270,22%
MARGINE DI CASSA	48.574.051	28.535.687	

tali indicatori come evidenziato con la tabella indicano un alto livello di solvibilità dell'Ente ove l'attivo corrente supera il passivo corrente con l'eccedenza indicata in tabella. Depurando inoltre, l'attivo corrente del valore delle rimanenze, che per loro natura hanno un lento rigiro, trattandosi di terreni destinati a lotti industriali, il margine di tesoreria permane consistente (vedi tabella). Per la formazione di tali indici, nella voce "attivo corrente" non sono state incluse le disponibilità liquide costituite dalle anticipazioni ricevute dagli Enti finanziatori per la realizzazione delle opere di interesse pubblico. La voce disponibilità liquide include sia i conti correnti liberi che quelli a destinazione vincolata e rappresenta la totale liquidità in cassa.

Si omette di rappresentare lo schema riclassificato dello stato patrimoniale in quanto tali indici sono agevolmente ricavabili, nella sostanza, dai valori riportati nello stesso schema civilistico di cui al presente bilancio di esercizio.

### • **L'attività di ricerca e di sviluppo**

L'attività di ricerca e di sviluppo, si è attuata in passato secondo le linee guida definite nello statuto consortile principalmente progettando, realizzando e gestendo infrastrutture per le industrie, rustici industriali, incubatori ed altre attività a servizio delle industrie.

Negli ultimi anni gli agglomerati industriali hanno sviluppato interessanti esperienze sia nell'ambito del recupero dei materiali, che in quello tecnologico che dell'utilizzo di nuove fonti combustibili.

Numerose imprese insediate si sono distinte per risultati di assoluta eccellenza ,soprattutto in materia di nuove tecnologie per il trattamento dei rifiuti.

Nel corso dell'esercizio 2017 è stata avviata una importante collaborazione con l'Università di Cagliari finalizzata allo studio di buone pratiche in materia di trattamento finalizzato al riciclo dei rifiuti.

In particolare il Consorzio ha partecipato, unitamente all'Università di Cagliari ad un bando a gestione comunitaria diretta finalizzato a realizzare, presso uno dei rustici industriali una nuova piattaforma per il riciclo del legno e il miglioramento della qualità del compost.

Si è in attesa di conoscere i risultati del bando.

Il Consorzio sta inoltre valutando la possibilità di realizzare a Macchiareddu un "distretto energetico" che combini l'utilizzo delle rinnovabili e del GNL in un sistema chiuso che possa avvantaggiarsi dell'esenzione degli oneri di trasporto e delle accise.

L'aspetto tecnologico del problema è stato interamente sviluppato, grazie ad una collaborazione con Sartec. Sono in corso approfondimenti degli aspetti normativi.

Nel contempo il Consorzio ha ottenuto in finanziamento RAS di poco inferiore a 1,5 mil/€ con il quale procederà all'efficientamento del centro servizi che alla fine dei lavori sarà totalmente autonomo dal punto di vista energetico. Il progetto prevede anche l'installazione presso il centro servizi di tre colonnine per la ricarica dei veicoli e la sostituzione degli attuali mezzi consortili con auto elettriche.

\*\*\*\*

Si da atto, infine, ai sensi delle norme contenute nel Testo Unico sulla privacy (Decreto Legislativo 196 del 30/06/2003 in S.O. Gazzetta Ufficiale del 29/07/03 n.174 e s.m.i.) che il Consorzio si è adeguato alle misure in materia di protezione dei dati personali secondo termini di legge.

F.to digitalmente

**Il Presidente**

**( Avv. Salvatore Mattana )**